

Confronti

ANNO XIV - N. 12 - DICEMBRE 2018

Mensile dell'Alto Jonio di Attualità Politica e Cultura

DISTRIBUZIONE GRATUITA

ALTO JONIO: ALTRI TAGLI A SERVIZI PUBBLICI continua l'assalto alla diligenza



Hanno cominciato con la cancellazione della Caserma della Guardia di Finanza, poi sono passati all'abolizione della Pretura, subito dopo hanno abolito

la Comunità Montana e successivamente l'Ufficio Decentrato di Calabria Verde che ne aveva ereditato la funzione. Quindi l'inesorabile scure dei tagli si è abbattuta pesantemente sulla Sanità, prima con l'abolizione dell'Azienda Sanitaria e, cosa ancora più grave, con l'inopinata chiusura dell'Ospedale che per oltre 40 anni si era dimostrato un efficiente avamposto del sistema sanitario pubblico, per concludere, più di recente, con la cancellazione del Distaccamento dei Vigili del Fuoco Volontari che, seppure sotto forma di Volontariato, per oltre venti anni, grazie all'impegno e all'abnegazione di un folto manipolo di giovani, ha esercitato un ruolo essenziale nella salvaguardia della sicurezza delle popolazioni di tutto l'Alto Jonio. Oggi, per quanto riguarda le Forze dell'Ordine in tutto l'Alto Jonio ci sono solo i Carabinieri e il Distaccamento della Polstrada che finora si è salvato solo perché gravita su una delle 3 strade più pericolose d'Italia. Ma non è finita qui perché tuttora a rischio c'è lo Sportello Inps, unico pezzo di Stato ancora aperto ma anch'esso barcollante, che comunque rimane legato a filo doppio alla Succursale Inps di Rossano, anch'essa a rischio dopo aver perso la sede della Commissione Medica Provinciale. Intanto, nel silenzio assordante dei sindaci di tutto il Comprensorio, è già trascorso più di mese dal silente ammaina-bandiera dei VV.FF. Volontari tanto che, oltre a quella del 118 che di frequente rompe il silenzio di una città forse troppo apatica e quindi anche complice, non si sente più la sirena dei Pompieri che continuamente, sia di giorno che di notte, correvano da una parte all'altra dell'Alto Jonio e anche fuori perimetro, per spegnere incendi, per fronteggiare emergenze

di Pino La Rocca

di ogni genere e per prestare ogni tipo di soccorso possibile, affrontando tutte le situazioni sempre con coraggio, con ardimento e talvolta anche con il rischio della propria incolumità. Forse non tutti si sono accorti di questa ulteriore elisione di un servizio essenziale per un territorio periferico e penalizzato dalle distanze, ma bisogna convenire che da oltre un mese la città di Trebisacce è più povera, più indifesa e più esposta ai rischi che incombono sulla vita quotidiana dei

Continua a pag. 2

Oriolo collegata a Matera 2019

"Matera Capitale Europea della Cultura 2019" sarà un grande evento e rappresenta una grande opportunità anche per le nostre zone, perché muoverà milioni di persone, per assistere alle manifestazioni che saranno organizzate e per visitare un paesaggio umano unico e per il quale la città è già famosa in tutto il mondo. Il vice sindaco Diego, preso contatti con la "Fondazione



Matera Basilicata 2019", ha ottenuto il patrocinio morale per il Polo Museale di questo comune, unico tra quelli della Calabria, per Matera 2019 con l'invito a partecipare a tutte le manifestazioni. Oriolo offre ai visitatori la visita al Castello Medioevale, alla Biblioteca di Palazzo Tarsia, al Museo dell'Arte Contadina di Palazzo Giannettasio, alla Casa delle Arti e delle Idee, alla nuova e suggestiva galleria d'Arte ubicata all'ingresso del paese. Il patrocinio morale consente l'utilizzo del logo "Matera 2019 Open Future su tutto il materiale pubblicitario.

Vincenzo Filardi

DIFENDIAMO LA PINETA

Il mare pulito, ma la spiaggia.... La macchia di lentisco, il rosmarino, il pino d'Aleppo.

Non credo più agli assessori e ai delegati alla cultura e all'ambiente. Le periferie di tutti i nostri paesi sono invase dalle discariche abusive. Certi ambientalisti, che si trovano bene col padrone che vince, sono diventati muti e ed elusivi. Altri e altre lanciano appelli, seduti a tavolino, parlano di turismo senza mai farsi una passeggiata per i nostri paesi e per le nostre periferie.

Se non ci credete, venite a vedere con noi, che ogni mattina vogliamo continuare a farci una camminata, da Trebisacce

alla foce dell'Avena. I canali Angeloni e Monaco sono pieni di rifiuti, Lungo la bellissima pineta, dove non sentiamo più il profumo della macchia di lentisco, del rosmarino e del pino d'Aleppo. La Pineta è stata trasformata in un lungo percorso di "fetenzie". I materassi che fotografammo sette anni fa, ci sono ancora. Orribile spettacolo. Non facciamo più parole, Muoviamoci. Dall'ex mattatoio alla SS 106, altri cumuli di monnezza, proprio vicino agli aranceti. Buste di rifiuti anche nei pressi di San Giuseppe, Al Saraceno, Pagliaro, sulla salita di Mostarico, Pozzicello, ecc.



Con la tragedia dei migranti non si può fare retorica

Sul 150° dell'Unità d'Italia abbiamo confermato la nostra visione critica, contro la retorica patriottarda; sul centenario del 1918 non vogliamo parlare di "grande guerra", perché si è trattato di un



sanguinoso massacro di tanti giovani meridionali che non volevano uccidere i fratelli e chiedevano solo terra e pace. Sull'etnocidio dei migranti che dal 2013 annegano nel mare, compresi i bambini di due mesi vita, non ci associamo al finto dolore dei moralisti e alla retorica di politici irresponsabili, compresi i carnefici dittatori che costringono i sudditi a scappare verso la morte.

PER QUESTO GIORNALE:

Ce l'abbiamo fatta anche quest'anno; ancora con pesanti sacrifici. Chi vuole che Confronti rinasca e continui anche per il 2019, ci dia un segnale.

Grazie

DALLA PRIMA PAGINA DALLA PRIMA DALLA PRIMA PAGINA

ALTO JONIO: ALTRI TAGLI A SERVIZI PUBBLICI continua l'assalto alla diligenza

cittadini. E' inutile, a questo proposito, spiegare che il Governo giallo-verde, volendo procedere verso la professionalizzazione di tutto l'organico dei VV.FF., ha inteso eliminare la figura del "Pompieri Volontario" e istituito quella del "Pompieri Discontinuo" che, nelle more del superamento dei Concorsi, presta servizio "a tempo" alle dipendenze dei Distaccamenti "permanenti". Sta di fatto che quasi tutti i gli ex Volontari, avendo come obiettivo quello di una sistemazione definitiva, sono transitati nel ruolo dei pompieri-discontinui, così il Distaccamento di Trebisacce oggi risulta svuotato di energie umane per continuare a garantire il servizio. Uno degli ultimi pezzi dello Stato che dunque scompare da questa periferia di Calabria sempre più povera e negletta. Una ulteriore elisione di servizi passata sotto silenzio e di cui nessuno, a qualsiasi livello, finora si è fatto carico. Eppure il Distaccamento dei VV.FF. Volontari finora ha fatto comodo a tutti e tutti, sindaci in testa, considerate le distanze esistenti con i Distaccamenti di Castrovillari e Corigliano-Rossano, hanno il dovere morale di impegnarsi fin da subito e facendo massa comune per l'apertura di un Distaccamento permanente di Vigili del Fuoco a Trebisacce. Se tutto ciò non dovesse avvenire avrebbero ben diritto le popolazioni locali di chiedersi: dov'è finita, nella completa di una nostra deputazione provinciale, regionale e nazionale,

la forza istituzionale di 17 sindaci che un tempo, quando peraltro c'era la Comunità Montana, facevano rete e batteglavano compatti e che oggi, invece, cantano tutti da solisti mentre tutto va a rotoli?

Elezioni alla Provincia: banco di prova per la credibilità dei Sindaci. Fra circa un mese (24 febbraio) si voterà per eleggere i consiglieri provinciali e, come è noto, possono votare solo gli amministratori di Maggioranza e di Minoranza in carica. Anche se le Province sono state depotenziate, è sempre meglio, come territorio, avere una rappresentanza piuttosto che niente! Emblematica a questo proposito la vicenda del Ponte sul Saraceno! Bene, cosa hanno fatto i nostri amministratori nell'ultima tornata provinciale? A causa di dictat piovuti dall'alto, di veti incrociati e di gelosie di piccolo cabotaggio, ognuno ha votato per il suo "cavallo", col risultato di lasciare priva di rappresentanza tutta la fascia jonica (il sindaco di Crosia Antonio Russo è entrato in Consiglio da pochi mesi) e l'unico consigliere eletto alla Provincia, di tutto il versante jonico, è stato il giovane Vincenzo Tamburi sindaco di San Basile su cui si sono lodevolmente concentrati i voti dei paesi del Pollino. In quel caso il sindaco di Villapiana Paolo Montalti, pur avendo ricevuto rassicurazioni dagli amministratori dell'Alto Jonio, non è entrato in Consiglio per un solo voto. E tutto questo ha provocato ferite e strascichi difficilmente rimarginabili che hanno finito per pesare sulla tenuta e la compattezza dei nostri sindaci. Secondo noi, l'occasione è buona per fare... punto e a capo ed evitare la frammentazione e la dispersione delle energie.

Pino La Rocca

Questi 14 anni di Confronti. Nel 2005, Vincenzo Filardi riuscì a rintracciare e ad aggregare i suoi vecchi amici dispersi, che pur da posizioni differenti, avevano in comune la problematica della "periferia" Alto Jonio e soprattutto un'idea democratica della politica e della cultura. Si diede vita a un foglietto mensile di attualità politica e culturale, scegliendo la testata "Confronti".

Non è facile mantenere un giornale, ma c'era tanta volontà di lavorare insieme. La stampa commette anche degli errori; sicuramente, ne abbiamo commessi anche noi, ma pur nelle accese discussioni redazionali interne, si riusciva a riveder girare la rotativa della Tipografia Jonica, dove il "Tiraccio" di Raffaele Galasso era pure una luce che illuminava il territorio.

Nonostante le gravi difficoltà di spesa che abbiamo sempre affrontato, vorremmo ricominciare col 2019. Ma aspettiamo qualche fraterno segnale che ci dica: "Proseguite".

Le trivelle ci piovono ancora dall'alto

Firmate tre concessioni per ricerche di idrocarburi in mare, con l'uso dell'invasiva tecnica dell'air gun, che tanti danni causa alla flora ed alla fauna marina ed a tutto l'ecosistema. Altre tecniche meno invasive vengono escluse perché meno efficaci e più costose. Siamo alla solita logica ragionieristica per la quale si tiene conto nella contabilità solo sulle spese che sostengono gli interessati esecutori, mentre mai si tiene conto dei costi generali nel tempo che ricadono sulla collettività. Come al solito chi governa cerca di scaricare le responsabilità su chi lo ha preceduto, le colpe sono sempre degli altri, che pure nel caso specifico ci sono. Salvo poi viste le proteste sacrosante di amministrazioni, associazioni, cittadini, anche e tanti propri sostenitori, fare marcia indietro e promettere di inserire una moratoria nel decreto legge sulle semplificazioni, che ancora deve passare in commissione, per le autorizzazioni già concesse e per quelle in itinere. Prima si firma e poi si dà battaglia, con la probabilità o la certezza di innescare un contenzioso in cui si sarà soccombenti. La cosa più grave è che si cerca di fare le cose alla chetichella: Se non fosse stato per Bonelli, nessuno si sarebbe accorto di niente politici, giornalisti, gli stessi governanti. Niente di nuovo sotto il sole: anche per lo smaltimenti



dei fanghi tossici, la norma era stata inserita nel decreto Salva Genova con la stessa tecnica. Comunque stanno franando tante promesse e impegni di questo governo giallo-verde dalla promessa trasparenza all'uno vale uno, mentre poi c'è l'uomo solo al comando, con espulsioni a raffica per chi si permette di esprimere proprie legittime opinioni, dal no-triv al no gasdotto di Puglia. Naturalmente alcune marce indietro sono state salutari perché le promesse fatte in alcuni settori se realizzate avrebbero provocato disastri. Contro le autorizzazioni concesse per la ricerca in mare di idrocarburi hanno preannunciato opposizione le regioni Puglia e Calabria, nonostante che le iniziative prese in passato non abbiano sortito effetto, ed hanno annunciato manifestazioni di protesta comuni, associazioni ambientaliste, movimenti vari di cittadini. (V. F.)

Terzo megalotto: NIENTE DI NUOVO SOTTO IL SOLE

Che tutto cambi perché nulla cambi

Pare che a metà del 2019 inizieranno i lavori per la costruzione del III megalotto della nuova SS106 Roseto C.S.-Sibari. E' quanto è emerso nella riunione, coordinata da Andrea Mazzotta, nell'aula consiliare del comune di Trebisacce, tra i proprietari da espropriare, funzionari Anas e rappresentanti comunali. Il sindaco Franco Mundo e l'assessore Castrovillari hanno ribadito la loro posizione favorevole all'opera che dovrebbe assicurare collegamenti più celeri ed efficienti per tutto il comprensorio, favorendone lo sviluppo, ma ribadendo l'esigenza della tutela del territorio ed il rispetto dell'ambiente e del paesaggio. Per l'Anas erano presenti l'ingegnere Giuseppe Ferrara, capo area per la Calabria, e Sergio Colosimo, responsabile per gli espropri. Abbiamo usato una forma prudente nell'indicare il probabile inizio dei lavori perché il Colosimo, nel suo intervento, ha accennato a problemi di una delle ditte del consorzio d'impresе costruttrici, usando il condizionale nell'indicare la data d'inizio dei lavori. Molte le domande rivolte dai proprietari espropriandi, alle quali ha puntualmente risposto il Colosimo, circa le procedure e le valutazioni, che variano a secondo della natura dei terreni, delle culture, di opere murarie o di altro genere esistenti. Ha precisato che i

pagamenti saranno effettuati dall'Anas, che l'esproprio per pubblico interesse è inoppugnabile e come funzionari sono tenuti a fare gli interessi dello stato, pur senza danneggiare i privati. L'incontro ha risvegliato le fazioni sull'argomento. RASPA ha promosso una manifestazione in piazza, deplorando le "grandi opere inutili", mentre le infrastrutture esistenti versano in condizioni pietose, condannando anche l'annunciato rilascio di permessi per le ricerche di idrocarburi nel nostro mare, nonostante le promesse e gli impegni. Sulla questione il Comitato dei Cittadini dell'Alto Jonio, saputo della venuta in Calabria del ministro Toninelli, lo ha invitato a venire in loco per rendersi conto di persona dell'irrazionalità del tracciato e dei danni che arrecherà, con costi maggiori rispetto a soluzioni meno invasive. Ma il ministro ha preferito andare a discutere il problema della Roseto C.S. Sibari a Crotone. Per la revisione del tracciato dell'opera si erano impegnati esponenti della stessa parte politica del ministro, naturalmente prima delle elezioni. Purtroppo tutto cambia perché nulla cambi. Del resto stiamo assistendo su tanti altri importanti argomenti a triplici salti mortali da parte degli attuali governanti per giustificare i loro continui voltafaccia in nome del "popolo". Vincenzo Filardi

Confronti

Mensile di attualità, politica

e cultura dell'Alto Jonio

Direttore Responsabile

Pino La Rocca

Direttore

Vincenzo Filardi

Redazione:

Ettore Angiò (Fotografia e cultura)

Mario Chiatto

Pasquale Corbo

Giuseppe Corigliano

Nicola Franchino

Franco Lacanna

Francesco Carlomagno

Lorenzo Gugliotti

Franco Lofrano

Rosario Sanginetto

Nardino Troiano

Stampa: Tipolitografia Jonica - Trebisacce

Indirizzo Confronti

Recapito Redazione - Via Lutri, 99;

Pino La Rocca: larocccagiu@libero.it;

Trebisacce (Cs)

La responsabilità delle opinioni
espresse è degli autori

Reg. Trib. Castrovillari n. 3/2004 del 16/12/2004

ALTO JONIO e DINTORNI



Vertenza ex LSU ex LPU: prorogata al 31 ottobre 2019

La vertenza Lsu e Lpu agita tutti gli enti pubblici della Calabria. Circa 20mila persone, dopo 23 anni di lavoro, non vedono rinnovato il proprio contratto che scade il 30 dicembre. Un po' tutti gli enti, stante il blocco del turnover e la precaria situazione economico-finanziaria degli stessi enti locali, sarebbero impossibilitati a fornire i propri servizi senza l'opera di questi



lavoratori. Chiarito che è necessaria una modifica della normativa e risorse adeguate, i sindacati auspicano un intervento urgente dei governi regionali e nazionale. Negli ultimi tempi si è molto discusso sulla stampa regionale dei problemi di Lsu e Lpu, lavoratori precari. Solo alcuni comuni in tutta la regione hanno avuto la possibilità di stabilizzarli. Il problema è abbastanza serio. Segnaliamo le unità lavorative per comune nel nostro comprensorio. Albidona 8; Alessandria del Carretto 25; Amendolara 37; Canna 24; Castroregio 17; Cerchiara di Calabria 19; Francavilla Marittima 41; Montegiordano 24; Nocera 1; Oriolo 47; Plataci 36; Rocca Imperiale 16; San Lorenzo Bellizzi 47; rebisacce 41; Villapiana 41. Ribadiamo che essendo da anni bloccate le assunzioni negli enti locali, questi lavoratori sono indispensabili per assicurare servizi essenziali nelle varie comunità. E ultima considerazione, nei piccoli comuni dell'interno ne assicurano la sopravvivenza dando ossigeno alle asfittiche economie.

La protesta dell'Alto Jonio parte da Amendolara. Il sindaco Ciminelli, sempre in mezzo ai manifestanti, dice: «Senza risposte, tutti davanti al Ministero» Ecco le fasi della manifestazione: Ciminelli indirizza anche un appello all'Anci: «O vinciamo assieme o perdiamo assieme». Si fanno sentire anche quelli di Oriolo: protestano insieme al sindaco e al parroco. Così anche a San Lorenzo Bellizzi. Ciminelli sollecita i sindacati: «da che parte state? Lo sto con i lavoratori».

La delegazione dei lavoratori, sindacati e sindac (non tutti presenti, però) si è recata a Roma, insieme all'on. Enza Bruno Bossio. Presenti anche i senatori Audino, Abate e Magorno. Sono stati ricevuti dalla presidente della Commissione lavoro del Senato Catalfo. Dopo avere illustrato la centralità di questi lavoratori per i Comuni, si dice che «l'impegno assunto dai Senatori di Maggioranza è stato quello di verificare la possibilità di riportare la dotazione finanziaria dagli attuali 21 ai precedenti 50 milioni di euro, con proroga al 31 Ottobre 2019. L'impegno assunto da tutti, Maggioranza e Opposizione di Governo, Sindacati e Sindaci è quello di riconvocare a brevissimo il tavolo per mantenere alto il livello di attenzione della vertenza e cercare le soluzioni possibili». Ma diversi Comuni hanno rinnovato giù il contratto.

Per i nostri paesi

a cura di Vincenzo Filardi

AMENDOLARA. «Dal mare ... al mare, biglietto di sola andata!!!», grida il sindaco Ciminelli.

Lo scrive anche in una sua lettera, dove parla di tanti problemi e anche di «eccellenze» locali: LSU, problematica ancora irrisolta; ci sono 4mila famiglie a forte rischio economico; se il Governo



Centrale vuole rimediare al divario con il Sud, dovrà dare pure una risposta. Il «famigerato reddito di cittadinanza» e le trivellazioni.

Ecco il «Premio delle eccellenze»: per il Panettone e la mortadella alle mandorle. In Amendolara c'è il «Progetto mandorla». E' un Premio per l'Innovazione e l'Identità. Questa l'accoppiata vincente: il gastronomo Giuseppe Salvatore Paladino e il Pastry Antonio Montalto sono due giovani amendolaresi ma vivono e lavorano a Parma. Sono autori della ... pastor... linea Panettoni Pepper-One (panettone alle mandorle di Amendolara e fichi di Cosenza Dop).

ORIOLO. Oriolo è considerata come uno dei borghi più belli d'Italia, detto anche «Borgo della felicità», col suo austero castello dei Pignone del Carretto, dove è svolto un Natale 2018 tra musica e arte. Questa è stata una delle tante manifestazioni culturali patrocinate dall'Amministrazione comunale. Promotore il vice sindaco Vincenzo Diego. Le fasi del Natale si sono svolte dall'8 dicembre 2018 al 5 gennaio 2019: con il recital e concerto di Tecla Cerchiara, giovanissimo talento di Trebisacce, proiezioni di documentari su storia e tradizioni popolari dei maestri Vittorio De Seta e Luigi Di Gianni: la fisarmonica di Alfonso Risoli e Vincenzo Gallicchio; la mostra dei presepi; il concerto di Elina Chairchesova, il flauto di Filomena Gabriele e Carmine Zuccarelli.

Un'altra novità culturale è il cortometraggio che hanno realizzato gli studenti dell'Istituto professionale per i Servizi commerciali «Aletti di Oriolo», intitolato «Bingo», con due protagonisti eccezionali: un bambino che vive tra le bellezze del suo ambiente naturale e un anziano che sogna di uscire pure all'aperto. Del collegamento con Matera 1919 abbiamo scritto all'inizio del giornale.

Danni alluvionali. Sono in arrivo i contributi regionali per i danni subiti dall'alluvione di settembre 2018. Il vice

sindaco Diego ringrazia il responsabile della Protezione Civile, dott. Carlo Tansi e il presidente della Regione Calabria Mario Oliverio.

ROSETO CAPO SPULICO. L'amministrazione comunale è stata sempre attenta ai problemi della scuola e al benessere dei bambini che la frequen-

tano, per cui ha sempre sollecitato finanziamenti per migliorare sicurezza degli edifici e benessere per gli utenti. Dopo aver ottenuto un finanziamento di 436.467,30 euro per l'edificio delle scuole medie della Marina, per a d e g u a m e n t o strutturale antisismico, ha ottenuto un ulteriore

finanziamento di 744.483,41 euro per le scuole elementari del Centro. Ottenuti ancora 724 mila euro per la scuola materna della Marina. L'amministrazione comunale con una sua nota ha espresso soddisfazione per i risultati ottenuti per la riqualificazione e la messa in sicurezza delle scuole, evidenziando che ci sarà un miglioramento dell'efficienza energetica con vantaggi ambientali.

MONTEGIORDANO. L'Associazione Culturale «Pietro De Luca» ha bandito un concorso per un logo con acronimo originale per indicare la stessa Associazione. Il concorso è riservato a tutti i cittadini del paese, ai nativi o discendenti, agli iscritti dell'Associazione, agli alunni dell'istituto comprensoriale di Rocca Imperiale. Nel bando vengono specificate modalità di consegna e criteri di valutazione, con vari premi secondo classifica che sarà stilata da una commissione giudicatrice di sei membri di cui due esperti in grafica.

--Gli studenti pendolari che ogni giorno percorrono la provinciale 149 per Oriolo, hanno inviato una lettera alla Provincia per segnalare le condizioni pessime della strada, senza che sia previsto alcun intervento di manutenzione. Un tratto della strada è stato addirittura chiuso per frana e si percorre attualmente con gravi difficoltà. La strada serve anche ai tanti contadini che la percorrono ogni giorno per raggiungere i propri poderi. Nella lettera si chiede un sopralluogo ai tecnici responsabili per rendersi conto delle condizioni di pericolo a cui sono posti ogni giorno gli utenti che la devono percorrere.

ROCCA IMPERIALE. Tentativo di furto al bancomat della BCC Mediocrati dello Scalo. Una gazzella della locale Stazione Carabinieri ha sorpreso tre malintenzionati che avevano già praticato un buco nel muro, per far saltare successivamente il bancomat. Alla vista dei militari si sono dati ad una precipitosa fuga su due Alfa Romeo. Si sono poi diretti verso Policoro

riuscendo a far perdere le loro tracce. Sono in corso indagini visionando i filmati delle telecamere.

--L'opera «I decaduti» di Giuseppe Aletti, roccese che vive e lavora a Guidonia, ha suscitato interesse della «Casa della Poesia» del Marocco che sembra abbia intenzione di effettuarne una edizione in arabo. L'opera sarà prossimamente presentata all'Università di Casablanca.

FRANCAVILLA MARITTIMA. Filippo Maria Stirati, sindaco di Gubbio, accompagnato dal presidente del Comitato degli ALBENIOLI, Luciano Costantini, sono stati ospiti di questa comunità, grazie all'iniziativa dell'assessore Michele Apolito, con la finalità di accendere in contemporanea l'albero di Natale di questo centro, adagiato sulla «Timpa del Castello» e quello di Gubbio adagiato sul Monte Igino. Quello di Gubbio è l'albero di Natale più alto del mondo. Alla cerimonia tanti cittadini, autorità civili, religiose, militari, associazioni. Secondo quanto dichiarato dall'assessore Apolito, l'iniziativa prefigura collaborazioni future anche al fine di una maggiore valorizzazione del parco archeologico di «timpone della Motta» e «Macchiabate».

Lo sviluppo sostenibile

Per celebrare la settimana Unesco per lo sviluppo sostenibile organizzato nell'aula magna dell'Is Aletti di Trebisacce un convegno sul tema: «Fuori dalla Plastica; Un percorso da costruire». Organizzatori Club Unesco di Trebisacce e l'istituto Aletti, col patrocinio dell'Eco-Schools e la collaborazione dell'Unical. Dopo i saluti di rito della dirigente Viggiano e del responsabile Unesco si è tenuta la relazione sul tema da parte dell'architetto Franca Franco, sul valore della plastica quando diventa rifiuto. Successivamente è intervenuto Dario Abruzzese, di Ecology Green azienda che si occupa della raccolta differenziata dei rifiuti a Trebisacce, che ha illustrato i vantaggi che se ne ottengono se ben fatta. E' intervenuta successivamente Felice Mazzei, biologa marina che ha relazionato sul tema «Dal mare al bicchiere: il lungo viaggio delle microplastiche»; su «Microplastiche ed ecosistema marino» ha relazionato Silvia Mazzuca dell'Unical. Ha coordinato i lavori Mirella Franco. Due studenti del V del corso di chimica hanno presentato un loro elaborato sulle bioclastiche a dimostrazione dell'interesse sulla promozione della protezione ambientale. Concludendo i lavori la dirigente Viggiano ha evidenziato come lo studio nell'Istituto è finalizzato all'acquisizione di competenze proiettate sul piano occupazionale, anche con acquisizione di competenze fuori delle tradizionali aule, sul campo. Complimenti all'organizzazione per la cura dei particolari per l'importanza e l'attualità degli argomenti trattati.

(V.Filardi)

ALTO JONIO e DINTORNI

NOTIZIE VARIE

Vincenzo Filardi

--Il distacco della Polstrada di Trebisacce aveva scoperto il posto di comandante. Il Compartimento di Polizia di Stato di Catanzaro ha nominato comandante Nicola Pisilli, nativo della vicina Montegiordano, anche per meriti di servizio. Infatti quale soccorritore in occasione del terremoto de L'Aquila, si è distinto per impegno, ricevendo un attestato di benemerita da Franco Gabrielli, responsabile della protezione civile nazionale; per aver soccorso e tratto in salvo, durante l'incendio di una abitazione di Trebisacce, una donna in stato interessante, ha ricevuto la medaglia di bronzo al valore civile; a Corigliano, insieme ad un collega, Raffaele Bevilacqua, ha salvato un'adolescente di 14 anni, che, dopo essersi tagliate le vene, minacciava di gettarsi in un burrone. Il comandante Pisilli è in servizio a Trebisacce fin dal 1996 dopo aver prestato servizio in varie parti d'Italia ed aver fatto parte della scorta del giudice Borsellino fino ad una settimana prima dell'attentato.

--Il progetto "Eataly Porta del Sud", con sede a Bari, si propone di promuovere la conoscenza e la commercializzazione di prodotti ed eccellenze enogastronomiche del nostro Mezzogiorno. Quest'anno vi hanno partecipato quattro aziende del nostro territorio. Da Cerchiara di Calabria l'Azienda Agricola Radici che coltiva mele rosse e produce confetture di mele e di frutti di bosco e succo di mele con minimo 50% di polpa di mele senza additivi chimici. Da Alessandria del Carretto l'azienda agricola di Vincenzo Napoli che ha esposto le erbe aromatiche del Pollino, alla cui coltivazione si dedica da circa 20 anni, prodotto apprezzato per le qualità conferite ad esse da un terreno unico. Si sta tentando di reintrodurre la coltivazione di qualità di frumento quasi scomparse, la carosella e la carosella bianca. Da Trebisacce l'azienda agricola "Podere Collina del Vento" diretta da Daniela Brunetti con prodotti di un'agricoltura senza uso di prodotti di sintesi. Da Plataci l'azienda agricola Stamati con vigneti ad un'altitudine di circa 700 che si affacciano sul golfo dell'antica Sibari e che vengono usati per la vinificazione. Auguriamo

successo a questi e ad altri prodotti del comprensorio anche se ancora poco conosciuti, in modo da far cessare l'abbandono delle campagne e rafforzare la presenza umana sui nostri territori. -Un grave episodio di criminalità si è verificato nella vicina Sibari. Un incendio appiccato alla struttura turistica Hotel Minerva, dell'imprenditore Luigi Sauve, ha distrutto una sala. Solidarietà espressa da Vincenzo Farina, della Confesercenti regionale, che ha deprecato il ripetersi di questi atti che certamente non giovano, oltre ai danni materiali che provocano, al decollo sociale, civile, economico, turistico della nostra regione e del nostro territorio.

SAN LORENZO BELIZZI; PREMIO PER LA DIFESA DELL'AMBIENTE

La vertenza degli Lsu e Lpu con la loro astensione dal lavoro ha dato vita ad un episodio che merita di essere segnalato. L'otto dicembre, in questo comune si svolge la Fiera dell'Immacolata, con venditori e acquirenti che vi si recano anche dalla vicina Lucania e, naturalmente a manifestazione finita, rimangono sul terreno imballaggi, cartacce, scatole e residui di ogni genere. Il vice sindaco Pittelli, con i consiglieri comunali Restieri e Sallorenzo, hanno lodevolmente sostituito, in astensione dal lavoro, gli addetti e provveduto al ripristino del decoro cittadino.

--Questo piccolo e caratteristico centro che ha fatto della difesa dell'ambiente e del rispetto della natura una sua bandiera, ha ricevuto, oltre a precedenti riconoscimenti, due premi molto importanti. Nell'XI edizione del premio Rinnovabili 2018, tenutasi a Roma, il premio è stato assegnato a questo comune. Il premio riconosce e valorizza quanto viene fatto in questo centro nel cuore del Pollino nel campo delle energie rinnovabili. Inoltre vengono riconosciute dalla "Bandiera Verde Agricoltura" alcune aziende agricole che operano su territorio rispettose dell'ambiente e sensibili alla sua tutela, e a operare con pratiche agricole culturali non invasive, senza l'uso di prodotti chimici con produzione e valorizzazione di prodotti tipici. Soddisfazione del Sindaco Cersosimo e di tutta l'amministrazione per i riconoscimenti che ne gratificano l'impegno in condizioni ambientali generali non facili.

(V. Filardi)



Avvisi

Appassionati di flora e fauna locali e di conservazione e difesa dell'ambiente sono invitati a collaborare ad iniziative di censimento, protezione e reintroduzione di specie animali e vegetali tipiche dell'Alto Jonio. Contattare per informazioni la redazione di Confronti Trebisacce via Lutri 99.

AVETE LIBRI E DOCUMENTI SULLA PROBLEMANTICA DELLA CALABRIA E DELL'ALTO JONIO?

Biblioteca Privata li cerca per custodirli o acquistarli. Contattare redazione di Confronti.

Gazzettino albidonese

a cura dell'Altra cultura

E' morta la centenaria Maria Giuseppa Munno Si parla della seconda edizione del "Festival della zampogna nel piccolo borgo"

Oltre al freddo intenso, tra il 10 e l'11 gennaio, è arrivata anche un po' di neve. Si è verificato il solito rischio ghiaccio e qualcuno ha subito incidenti quasi gravi. Il Natale si è passato con ottimi concerti di fisarmonica, compreso quello del giovane Leo Antony Napoli.

Il Parco Avventura. Nella serata dell'8 gennaio scorso si è svolta una riunione presso la sala consiliare del Comune, dove si annunciava la discussione sulle ultime novità sul "Parco Avventura", collegato al "famoso" "Volo dell'Arcangelo". In un comunicato diffuso da un assessore comunale si leggeva: "AVVISO ai cittadini di Albidona Vi ricordo l'incontro previsto per oggi pomeriggio presso il Comune riguardante la discussione del parco avventura e sbocchi lavorativi ore 17:30 presso la sala consiliare. Vi aspettiamo data l'importanza dell'argomento". Abbiamo chiesto sul risultato dell'incontro, e abbiamo avuto questa breve informativa dell'ass.re Caterina Munno:

"... è stata una serata meravigliosa ... con grande partecipazione ... c'è stato il campione mondiale di fisarmonica Petar Maric, mi pare della Serbia. Considerate che ci sono tre bambini di Albidona (2 maschi e 1 femmina) - e che l'amministrazione per aiutare i bambini di Albidona concederà un locale se il maestro Mitidieri vorrà insegnare loro musica. Oltre che ... lo scambio culturale che è emerso nella serata ... vi erano infatti altri gruppi di comuni vicini".

Per "Volo dell'Arcangelo" si parla di una Cooperativa giovanile per manutenzione e la gestione della struttura di località "Tarantino". Ma è stata sbloccata, o no? Altrimenti, quelle casette di legno appese alle "piòche" si "nfracideranno" come scatoloni di cartone.

Andando verso *Serra di Manganile*, abbiamo visto che è stata imbrigliata la frana del *Calcinaro*, che fa d'accesso alla strada per *Straface-Maristella*. Ma in questa pista ci sono ancora delle difficoltà

da superare per renderla transitabile per tutti i contadini della zona. È stato costruito anche un tratto di acquedotto



che porta alla masseria "Predicatore". Ho aderito anch'io al Gruppo "La terra dei pastori", di cui fanno parte anche i giovani compaesani Leonardo Aurelio (zona Mostarico) e Giuseppe Gaetano (zona Manca del lacco): ci mostrano belle fotografie del loro bestiame e dei loro duri sacrifici.

Giuseppe Mutto, lo vediamo spesso in diretta, in lieta compagnia e in allegre serate. È maestro della fisarmonica e cantautore in dialetto albidonese. Vive e lavora verso Nova Siri, ma è sempre legato al suo paese natio.

Ma chi è l'autore del pezzo face book "gli albidonesi forse non saranno più chiamati "mrùni"? Gli abbiamo rivolto un appello di collaborazione, ma la risposta non arriva. Ci interessiamo anche noi di dialetto, e cercheremo di indagare sull'etimologia di "abnosinn", che potrebbe essere un superlativo: "sì, sì; e anche "verissimo!". Già da questo mese di gennaio si parla di un'altra edizione del "Festival della zampogna nel piccolo borgo". Noi proponiamo che questa volta si parli anche della tradizione dei canti popolari albidonesi, certamente, commentati e accompagnati dalla zampogna di Leonardo Rago. Saremo presenti all'incontro proposto dal sindaco dott. ssa Di Palma, (**Ciccio Scaliero**)

DEFUNTI. Nelle prime settimane di dicembre 2018 è morta la centenaria Maria Giuseppa Munno (all'anagrafe era scritta Felicia), vedova di Domenico Rago. Figli, nipoti e parenti avevano festeggiato i suoi 100 anni a giugno del 2017 (vedi Confronti n.6/2017, p.) e godeva ancora buona salute, e dalla viva memoria.

E all'inizio di gennaio 2019 sono venute a mancare Isabella Martino vedova, Violante, anni 89, e Giuseppina Adduci, ved. Adduci. A Trebisacce sono decedute Francesca Russo, sposata Avvantaggiato, e Lucrezia Motta, morte a Trebisacce. Da queste pagine esprimiamo le più vive condoglianze ai congiunti delle tre defunte della nostra comunità.



ALTO JONIO e VARIE

Il Corriere di Villapiana

-Incontro al Palacongressi sul tema dell'inclusione con particolare a quella scolastica. L'incontro voluto dal vescovo monsignor Savino con gli alunni dell'Istituto Comprensoriale "G.Pascoli" di Villapiana e Plataci, ha registrato la partecipazione della dirigente Maria Teresa Rugiano, docenti, genitori, dei parroci delle varie parrocchie, delle suore, dei sindaci di Villapiana, Montalti, e Tursi, di Plataci, e di tanti amministratori. Il vescovo Savino ha nel suo intervento coinvolti i presenti sul tema attualissimo dell'inclusione alla luce dell'insegnamento di Gesù e nell'azione dei cristiani.

--Facendo seguito all'impegno di reperire locali idonei per la Stazione dei Carabinieri, stante il paventato pericolo del suo trasferimento, l'Amministrazione comunale ha deliberato una manifestazione d'intenti ed uno studio di fattibilità, dando incarico all'architetto Luigi Milito di elaborarne la progettazione. Il costo dell'opera si aggirerebbe sul Milione di euro.

--In occasione del Natale l'amministrazione comunale, l'istituto G.Pascoli e l'associazione "La città del libro", hanno organizzato la giornata della "Strenna Natalizia", nella quale hanno consegnato un libro ad ognuno degli alunni delle scuole materne ed elementari.

--Nella sala convegni del Palazzo Gentile, Maria Saladino, candidata alla Segreteria Nazionale del Partito Democratico ha incontrato iscritti e simpatizzanti del partito ed i Giovani Democratici. Esaminata in un vivace dibattito la situazione del partito, con riferimento nei vari interventi agli errori del partito nazionale, condannando in particolare il personalismo esasperato. Il saluto è stato portato dal segretario Filardi. La Saladino nel suo intervento ha biasimato in particolare l'aver fatto nascere il governo giallo-verde ed il fatto di aver trasformato il congresso in una campagna elettorale, mentre dovrebbe essere un laboratorio di idee, auspicando un movimento che parta dai territori che parta dai bisogni di questi e dei suoi cittadini., in particolare dei giovani.

-- In un consiglio di fine anno è stato approvato il bilancio di previsione, con i soli voti della maggioranza. Ha illustrato il documento contabile il sindaco Montalti, che ne ha indicato il grande equilibrio dei conti che garantiranno anche il prossimo anno un cammino finanziario sereno e che permetteranno di non far subire aumenti

alle varie tasse comunali e alle addizionali. Voto contrario della minoranza, che ha



richiesto l'istituzione di una commissione per l'esame del bilancio della Bsv.

(V.Filardi)

Trebisacce: nuove opere pubbliche

Nuovi lavori finanziati e progettati grazie all'impegno dell'Amministrazione Comunale e dell'Ufficio Tecnico.

--Stadio Amerise: messa in sicurezza recinzione lato mare e costruzione tribuna per ospiti, impianto d'illuminazione e videosorveglianza.

-- Con un finanziamento di circa 1 milione di Euro messa in sicurezza dell'attuale Pontile, prolungamento dello stesso per 34 m con terminale a T di 24 m, con una piattaforma, per consentire l'attracco di imbarcazioni turistiche e per la pesca.

-- Ripristino e recupero del monumento Monte Calvario, fortemente voluto dall'Assessore De Giovanni che ha invitato i cittadini al recupero delle abitazioni del Centro Storico.

-- 131.000,00 Euro del Ministero dell'Interno, con 21.000,00 Euro di quota comunale, per un intervento di restauro al Centro Sportivo Polivalente semidistrutto dalle intemperie e dai vandali.

--Approvato il progetto per la ristrutturazione del Centro Sportivo sul Lungomare (108) con abolizione barriere architettoniche, adeguamenti strutturali, attrezzature sanitarie. Spese previste 400.000,00 Euro.

CERCHIARA

L'amministrazione comunale, sempre sensibile alle tematiche sociali, ha ottenuto per la seconda volta il finanziamento del progetto regionale "Marinella Amica", per la Protezione Civile, redatto con i comuni di San Basile, Morano Calabro, Firmo e San Sosti, che vedrà in esso impegnati quattro giovani nostri compaesani. E' quanto comunicato dal consigliere comunale Giuseppe Ramundo, che ha curato l'iter del progetto nelle varie fasi e passaggi.

--La Fondazione Santa Maria delle

La settimana Unesco

Sviluppo sostenibile. Per celebrare la settimana Unesco per lo sviluppo sostenibile organizzato nell'aula magna dell'Is Aletti di Trebisacce un convegno sul tema: Fuori dalla Plastica; Un percorso da costruire". Organizzatori Club Unesco di Trebisacce e l'istituto Aletti, col patrocinio dell'Eco-Schools e la collaborazione dell'Unical. Dopo i saluti di rito della dirigente Viggiano e del responsabile Unesco si è tenuta la relazione sul tema da parte dell'architetto Franca Franco, sul valore della plastica quando diventa rifiuto. Successivamente è intervenuto Dario Abruzzese, di Ecology Green azienda che si occupa della raccolta differenziata dei rifiuti a Trebisacce, che ha illustrato i vantaggi che se ne ottengono se ben fatta. E' intervenuta successivamente Felice Mazzei, biologa marina che

ha relazionato sul tema "Dal mare al bicchiere: il lungo viaggio delle microplastiche; su "Microplastiche ed ecosistema marino" ha relazionato Silvia Mazzuca dell'Unical. Ha coordinato i lavori Mirella Franco. Due studenti del V del corso di chimica hanno presentato un loro elaborato sulle bioplastiche a dimostrazione dell'interesse sulla promozione della protezione ambientale. Concludendo i lavori la dirigente Viggiano ha evidenziato come lo studio nell'Istituto è finalizzato all'acquisizione di competenze proiettate sul piano occupazionale, anche con acquisizione di competenze fuori delle tradizionali aule, sul campo. Complimenti all'organizzazione per la cura dei particolari per l'importanza e l'attualità degli argomenti trattati. (V.Filardi)

LAUREE

Presso l'Università degli Studi di Firenze ha conseguito la Laurea Magistrale in Medicina e Chirurgia la giovanissima



Enrica Liguori figlia diletta di Enzo Liguori Funzionario della Motorizzazione Civile di Cosenza e Governatore della Misericordia di Trebisacce e di Maria Luisa Panio dipendente di Poste Italiane. "Fattori predittivi di complicità nel poli-trauma: quale utilità degli score clinici?". Questa la tesi della Laurea brillantemente discussa con il Prof. Carlo Rostagno (Relatore) e con i Proff. Adriano Peris e Andrea Ranalli (Correlatori). Alla neodottoressa ed ai genitori le felicitazioni e gli auguri della Redazione di Confronti.

Nello scorso mese di dicembre, Stella Genise, di Trebisacce, ha conseguito la laurea in Scienze



della Moda e del Costume presso la Facoltà di Lettere e filosofia dell'Università degli Studi "La Sapienza" di Roma. Relatrice, la Prof.ssa Cinzia Capalbo. Auguri alla neolaureata, ai cari genitori, ins. Anna Lucia Urbano e al geometra Pino Genise, collaboratore del nostro giornale. Auguri anche per la sorella Giovanna e per il fratello Francesco.



LIZZANO

Edilizia-Ferramenta-Cereali

Via P. Umberto N°52 - 87070 Albidona (CS)

Tel. e Fax: 098152417 Cell. 3487529095

P.Iva: 01612900785 - C.f. LZZFNC62S23A160U

lizzanofrancesco@hotmail.it

Unitrevi snc di Bianchi Alfredo

Dal 1985 Agenzia Generale di Trebisacce

Viale della Libertà 173 Trebisacce (CS)

Tel/Fax: +39 0981-57270 / 500620

UnipolSai
ASSICURAZIONI

Divisione Unipol

TREBISACCE E DINTORNI

La vita dei semplici

di Pino Cozzo

È l'amore vittorioso anche durante la prova, perché si nutre del dolore e lo trasforma in amore. La gloria della resurrezione non fa che manifestare questa vittoria. Si può dire che ormai il volto della sofferenza racchiude la fonte della gioia più elevata, perché in esso si sviluppa segretamente l'amore più grande. La sofferenza dunque non potrà più essere né scoraggiamento né sconfitta; e se non perde il suo carattere penoso, e resta una ferita, diventa però una ferita d'amore, un aprirsi del cuore a un affetto più vivo e più completo, che stimola un'offerta di sé più generosa, in cui la personalità raggiunge il suo compimento. « Ecco l'uomo ». La parola di Pilato deve essere intesa in tutta la portata che essa assume nel dramma in cui si inserisce, e oltre gli intendimenti di colui che la pronunciò. È nella Passione che la natura umana di Gesù si completa: il Verbo fatto carne non avrebbe assunto integralmente la condizione dell'umanità se fosse sfuggito alla sofferenza; attraverso il dolore supremo da lui sopportato, l'uomo compie il suo destino terreno, e l'amore porta il suo cuore umano ad effondersi. Il Figlio di Dio è uomo fin dal momento del consenso di Maria nell'Annunciazione e del presepio di Betlemme, ma lo diventa compiutamente solo col Calvario. Allora il corpo rivela la sua debolezza, l'anima del Cristo manifesta sentimenti sublimi: sulla croce giganteggia l'uomo. La consapevolezza che tutto ciò che noi facciamo non è la nostra, ma opera del Signore Onnipotente, un'opera che largamente supera le nostre capacità umane, ma che misteriosamente dipende dalla nostra fedeltà e dalla nostra generosità, potrebbe far sorgere un desiderio, un'attenzione a ciò che sempre segue alla Sua guida e alla Sua ispirazione, al "non spogliarsi dell'opera di Dio", un'opera che è così preziosa perché è Sua, e così precaria perché è nostra. Il nostro essere pienamente dipendenti dal Signore dovrebbe renderci consapevoli che noi e la nostra opera siamo solo parte di un più ampio progetto al quale dobbiamo adattarci e al quale dobbiamo lavorare. Dunque, non siamo noi a prendere le nostre decisioni, poiché non possiamo operare senza di Lui. Dobbiamo vivere in costante apertura alle indicazioni del Signore, in preghiera e con le opere; lavorando sotto la Sua guida diretta, anche se apparentemente impercettibile. Questo spirito di dipendenza da un Signore attivo e presente che lavora nel Suo regno, questa idea di essere solo parte di un più ampio progetto divino ha costituito la base per il ministero della prima Chiesa. Ma il grande modello di dipendenza sacerdotale cosciente e attiva nel

ministero sarà sempre in Gesù stesso. "Nel rotolo del libro, di me è scritto: lo vengo per fare la tua volontà "La mia dottrina non appartiene a me, ma a colui che mi ha mandato". La libera sottomissione al Padre di Gesù (una sottomissione che, lungi dall'essere umiliante, porta alla glorificazione e alla rinascita dell'uomo nello Spirito Santo) è ampiamente documentata nei vangeli. "Niente è cristianamente proficuo, se non ciò che ha origine nell'obbedienza cristologica". E così, per noi, come per Gesù, ci sarà sempre un'intima connessione con la nostra vita di dipendenza dal "Padre di misericordia", e con la nostra possibilità di *abbeverarci* a quella misericordia, la Sua misericordia. Non importa quale "maggior lavoro" dobbiamo compiere, non siamo i salvatori. Siamo qui per essere un *segno di Cristo*, per puntare a Lui con la nostra vita; per dire con tutte le nostre opere: "Benedetto l'Agnello di Dio". Senza questo Spirito, noi possiamo avere tutto, educazione, talento, stima, una parrocchia florida, ma non avere nulla. E allora, potremmo rivolgerci alla Madre di Cristo e della Chiesa per dire: Madre degli uomini, siamo in cerca di pace e di felicità. Tu sola puoi ridonarci la speranza. Ritorniamo a Te per sentire la Tua voce materna e affettuosa, ammonitrice e dolce. Veniamo dopo i nostri paurosi sbandamenti, perché Tu ci indichi la strada da percorrere, quella insegnata da Cristo. Noi ritorniamo a Te, per illuminare del Tuo sorriso le realtà di ogni giorno, i problemi che attendono soluzioni, i doveri e i problemi che incombono su di noi. Guidaci a soluzioni capaci di riformare un mondo stanco e affamato di felicità. Maria, Tu ci conosci, sai quello che vogliamo, ciò che possiamo fare, quello di cui abbiamo bisogno. Aiutaci a conseguirlo. E' ciò che pensiamo noi, ciò che pensano tutti, dopo aver perso una persona cara, una persona giovane, che nulla o quasi aveva chiesto alla vita di particolarmente esoso o dispendioso, che si era dedicata alla famiglia e altri con altruismo e amore, che non aveva causato o voluto male per nulla e per nessuno, che confidava nella Divina Provvidenza e nell'amore di Dio. A Lui vengono affidate, perché tutto parte dal Padre e vi ritorna, come e quando Lui dispone.

*Il nostro collaboratore Prof. Pino Cozzo è stato colpito da un grave lutto: gli è morta una sorella di appena 46 anni. Tutta la Redazione di *Confronti* esprime fraterne condoglianze.

FESTEGGIATI I 30 ANNI

DI ATTIVITA' DELLA "F. CILEA"

CASTROVILLARI "Ripartiamo da 30 - tra Innovazione e Tradizione". Con questo significativo slogan la prestigiosa Scuola di Musica - Accademia delle Arti "F. Cilea" fa... punto e capo e conferma la volontà di contribuire anche in futuro alla promozione della cultura musicale e della formazione umana, soprattutto dei giovani. Il solenne evento celebrativo del trentennale di vita

su RAI UNO con la regia di Mauro Bolognini) e che dal lontano 1989, attraverso corsi di formazione svolti a Castrovillari ma anche in altri comuni della zona, ha contribuito in modo incisivo alla diffusione della Musica Colta (Classica), raccogliendo l'interesse di centinaia e centinaia di giovani, molti dei quali oggi sono musicisti e anche docenti di musica. Molte le personalità internazionali



della storica Scuola di Musica Castrovillarese, dal titolo "Trenta anni di Storia Musicale a Castrovillari... E non solo...", coordinato dalla prof. ssa Angela Lo Passo Assessore alla Cultura del Comune di san Lorenzo del Vallo, si è svolto domenica 13 Gennaio 2019 a partire dalle ore 18.00 presso la Sala Consiliare del Comune di Castrovillari alla presenza di tantissimi studenti dei Corsi Musicali, nonché di illustri ospiti e di autorità civili e politiche tra cui il prof. Eugenio Iannelli ed il dr. Gerardo Bonifati rispettivamente Presidente e Direttore Artistico della locale Pro Loco e dell'Avv. Francesca Dorato Vice-Sindaco del Comune di Castrovillari. Per la cronaca va ricordato che la Scuola di Musica Accademia delle Arti "F. Cilea" fondata dal Maestro Leonardo Saraceni e diretta da Rosalba Magnoli è stata tra le prime Scuole di Musica ad essere affiliata alla prestigiosa "Casa Ricordi" (se ne fece anche una Fiction

che in questi anni sono state ospiti della "F. Cilea", dal compianto Riccardo Allorto a Rolando Nicolosi, da Marcella Crudeli a Gottfried Wagner, da Sergio Calligaris a Rodolfo Ponce Montero e inoltre a Grazia di Michele, Antonello De Bartolomeo, Maria Bodo, Mariana Sarba... e tanti altri che sono stati menzionati durante l'evento nel corso del quale sono state inoltre presentate e illustrate le varie attività che si svolgeranno nei prossimi mesi, nonché i progetti in cantiere nel vasto bacino d'utenza che va dalla Basilicata fino ai paesi del Pollino e dell'Alto Jonio.

Pino La Rocca

UN NONNO ANGELO

Se fossi vivo
Saresti impazzito di felicità
Per la nipotina Camilla.
Ho pianto tanto pensando
Alla tua gioia immensa
Non vissuta sulla terra.
Ma tu mi hai consolato
Dicendomi in sogno che
Saresti stato il suo angelo
Più bello e più presente.
Così ho sorriso,
anche se avrei dato la mia esistenza
per poter essere tu
vicino a lei,
in questa vita umana
che è il respiro di Dio.
Zoila Le Voci

INOSTRI DEFUNTI

Sono deceduti Giuseppe Gutteri, Caterina Petta, Grazia Catalano, Infermo Vincenzo Genise, Maddalena Miglionico, Antonia Maria Danieli, Francesca Russo, Lucrezia Motta, Gianna Rossi e la centenaria Domenica Assi, vedova Gutteri. *Confronti* esprime vive condoglianze per le famiglie dei cari scomparsi.

luca napoli
SCUOLA GUIDA

TREBISACCE VIA PRIMA PIANA n.6

TEL.0981507372-3392646326

EMAIL: SCUOLAGUIDANAPOLI@LIBERO.IT

TREBISACCE e DINTORNI



--Preso atto della nota regionale del 31 dicembre 2018 il Comune ha provveduto al rinnovo del contratto dei 45 lavoratori Lsu ed ex Lpu che ormai sono parte integrante della macchina amministrativa, dando un grosso contributo alla sua efficienza.

--Elaborato dalla Università popolare del Pollino, con il concorso delle regioni Calabria e Basilicata, con la partecipazione di alcuni comuni del Parco e associazioni varie, il "Percorso Antico della Fede della Madonna del Pollino", che sarà candidato ai "Cammini d'Europa". L'itinerario che una volta si poteva percorrere solo a piedi o con equini, oggi è percorribile anche in bici o in automobile. Anche il nostro comune ha aderito a questa lodevole iniziativa, che oltre al recupero della nostra storia sociale, culturale, religiosa



può anche essere utile allo sviluppo di un turismo diverso.

--Il comune ha dato la propria adesione al protocollo d'intesa per combattere la piaga dell'usura, causa di rovine per tante famiglie. L'iniziativa partita dalla Curia, fortemente voluta dal vescovo Savino, ha avuto tante adesioni in tutta la diocesi.

--Il consiglio comunale all'unanimità ha deliberato di intitolare alla compianta Fulvia Gioia la palestra della scuola S. Giovanni Bosco. La professoressa Gioia per anni insegnante nelle nostre scuole, sempre impegnata nel sociale e vicina ai giovani, ha dato vita anche ad una squadra di pallavolo che ha partecipato a diversi campionati ed ha fondato anche la Unitre, della quale è stata sempre animatrice.

--Organizzato dall'assessore Campanella, nell'ambito del progetto "Prevenzione è vita", nell'aula magna dell'IIS Aletti, un convegno dibattito su "La prevenzione ed i danni dell'alcolismo". Nato su iniziativa di Mario Chiato, Cardiologo, delegato alla sanità, è stato accolto con entusiasmo dalla dirigente Rugiano. Relatore Luciano Corrado.

--La locale sezione Fidapa, presieduta da Silvia Mangone, come ogni anno, ha organizzato due importanti eventi ormai storicizzati: nel giorno di Santa Lucia si

Osservatorio cittadino

a cura di Vincenzo Filardi

Lapiaga dell'usura, Progetto Prevenzione, Fidapa, i sentieri della fede, la prof.ssa Gioia e la spoliazione di servizi (INPS)

è tenuto, nel Teatro Gatto, il concerto, giunto alla XXIII edizione, con l'esibizione dell'orchestra di chitarre "De Fella" di Bari. L'orchestra era composta da 23 chitarristi, due flauti, un batterista ed un mezzosoprano. Inoltre per il periodo natalizio è stato possibile visitar la "Mostra sulla Natività", in un locale su via Lutri, con in mostra presepi artistici artigianali, che prevedeva anche una premiazione. La commissione giudicatrice era composta da Fiammetta Aino, Franco Abate, Maria Giovanna Pisilli e la vicepresidente Fidapa Barbara Tripodina. Dopo la benedizione dei presepi da parte di don Gaetano Santagada, premiati nell'ordine Leonardo Odoguardi, Giuseppe Varlaro, Enzo Le Voci. Numeroso ed entusiasta il pubblico ai due eventi,

--Continua la spoliazione dei nostri territori di strutture e servizi che penalizzano i nostri cittadini nella fruizione di loro diritti. La soppressione della sede legale Inps di Rossano ha provocato la protesta anche del nostro sindaco Franco Mundo con una lettera inviata al presidente dell'ente, ai direttori provinciale e regionale, al Prefetto, alla delegazione parlamentare della nostra provincia, alle organizzazioni sindacali. Il sindaco ha evidenziato i disagi del comprensorio, il più vasto della provincia, con una popolazione che supera le 200 mila unità, costretta a percorrere già grandi distanze per sbrigare le proprie pratiche, in carenza di efficienti collegamenti. Ormai, purtroppo, alla politica mai abbastanza apprezzata del decentramento che portava il servizio ai cittadini, si è sostituita quella dell'accentramento che concretamente toglie i servizi rendendone difficoltoso la fruizione.

"Emozioni sportive". Manifestazione del Coni a Trebisacce.

Organizzato dalla fiduciaria del Coni per l'Alto Jonio professoressa Annamaria Cetera, con la partecipazione di studenti degli istituti superiori di tutto il comprensorio, la manifestazione "Emozioni sportive", si è svolta nel salone del cinema teatro

Gatto di Trebisacce, affollato all'inverosimile, con molte persone in piedi. Presenti tanti rappresentanti del Coni, dalla delegata della provincia di Cosenza, avvocato Francesca Stancato, che nel suo intervento ha illustrato il valore morale e sociale

dello sport, al presidente regionale Maurizio Condipodero, al segretario regionale Walter Macrino, a Gigi De Rosa, ex calciatore del Cosenza attualmente presidente provinciale del Coni, al consigliere federale figc Maria Rita Acciardi, alla presidente della federazione atletica per i diversamente abili Antonio Caira. Presenti inoltre Nicola Pisilli, comandante della Polstrada, il Maresciallo Natale La Bianca, comandante della stazione locale dei carabinieri, il maresciallo Squero, comandante del locale Ufficio marittimo. Ospiti Pasquale Arnone, regista e produttore cinematografico, il sindaco di Oriolo Bonamassa, il prof,

Antonio Miniaci, che ha relazionato sul valore sportivo, morale e sociale dell'evento ed ha anche recitato una poesia della professoressa Cetera dedicata a Pantani. Si sono avvicinati per un saluto sul palco Rosa Gagliardi, Adele Eleri, della media Alvaro, Marilena Viggiano, dirigente dell'Aletti, i docenti De Paola e e Mazza per i licei. Proiettato un filmato sulle medaglie conquistate da Giovanni Tucci, cosentino, nei mondiali tuffi a europei e mondiali. Il campione presente ha raccolto una vera e propria ovazione. Il Tucci nel saluto ha invitato i giovani presenti a praticare uno sport, che se richiede impegno e sacrifici, offre anche opportunità e possibilità di successo e gratificazioni. Tutti coloro che sono stati chiamati a vario titolo sul palco hanno ricevuto per una medaglia del Coni o un altro dono per ricordo. I nostri complimenti alla professoressa Cetera per l'organizzazione impeccabile e ringraziamenti per averci data l'opportunità di passare una giornata diversa e per aver scelto Trebisacce come sede per questa manifestazione.

PASSI IN PASSERELLA

La V edizione della manifestazione organizzata al Teatro Gatto dall'Assopec, con la direzione artistica di Giusy Palermo e la conduzione di Katia Cannizzaro, si è svolta su due serate ed è stata trasmessa in diretta da Radio Arbereshe. Vi hanno partecipato il corpo di ballo "Ballerina dei Sogni", la soprano Marika Franchino, ospite d'onore Maria Cristina Imbrogno, le cantanti Asia Madera e Andrea Diodato, il flautista Carmine Zuccarelli, sell'accademia Gusta Mahler, il comico Paolo Irene. Inframmezzate alle esibizioni sfilate di moda che hanno mostrato i prodotti degli esercizi commerciali del nostro comune: abbigliamento, orfeci-

ceria, alta bigiotteria, abiti da sposa. Novità piacevole oltre alle ragazze, in coppia sono sfilate anche le madri. Soddisfazione espressa per il successo di Andrea Franchino, dinamico e innovativo presidente dell'Assopec e dei suoi collaboratori Serafino Zangaro e Antonella Pasquarelli. Queste iniziative dei commercianti ci hanno riportato indietro nel tempo, quando essi rappresentavano la spina dorsale della nostra comunità: organizzavano manifestazioni che hanno fatto storia, feste, sostenevano lo sport, erano presenti nel sociale. Certo i tempi cambiano e sono cambiati. Speriamo che sia iniziato un nuovo percorso di successi e di sviluppo come un tempo.

Il presepe di Domenico Mitidieri

Sto guardando alcune piccole sculture di Domenico Mitidieri, originario di Alessandria del Carretto, e ne resto proprio affascinato: una tavoletta in legno dove sono scolpiti i volti di due giovani sposi, intitolata "Matrimonio", e un minipresepe ricavato in un ramo di ulivo. Non c'è bisogno della penna di un grande critico d'arte, per parlare di queste cose. Condivido ciò che leggo tra quelle poche righe di face book: "Il presepe di Mitidieri è interamente scolpito in un ramo di ulivo. La particolarità dell'opera, composta da un unico pezzo rotante su una base, è la composizione dei personaggi che sono stati ricavati in ogni parte utile del ramo". Questa piccola e originale scultura è stata classificata come categoria presepi originali, il 6



gennaio scorso, a Castellaneta. Bisogna dare voce soprattutto agli artisti che non hanno voce, cioè alla gente umile, dotata di straordinaria capacità culturale. Domenico Mitidieri è un autentico artista. (giuri)

Vizi e Sfizi
Art. da Regalo - Argenteria - Cristalleria
Porcellane - Bomboniere - Intimo
Via Nazionale 106 Villapiana (CS)
Info. 0981 59093 Cell. 3494967055

CULTURA e VARIE



Istituto calabrese per la storia dell'antifascismo e dell'Italia contemporanea Centro di Ricerca sulle Migrazioni - Biblioteca Tarantelli - Università della Calabria PAOLO PALMA NUOVO PRESIDENTE DELL'ICSAIC

È Paolo Palma, giornalista e storico dell'Italia contemporanea, il nuovo presidente dell'Icsaic, l'Istituto calabrese per la storia dell'antifascismo e dell'Italia contemporanea che ha sede all'Università della Calabria. Subentra a Pantaleone Sergi, giornalista, storico e scrittore che, dopo avere guidato l'Istituto per otto anni, per sua scelta ha deciso di non proporre la propria candidatura e ora assumerà la presidenza del Centro di Ricerca sulle Migrazioni. Lo ha deciso l'assemblea dei soci dell'Istituto che si è riunita per fare il punto sui progetti realizzati nel 2018 (in particolare quello sul centenario della Grande Guerra e sulla Brigata Catanzaro) e programmare il lavoro di ricerca nel prossimo anno sulla base dei progetti elaborati dal direttore Vittorio Cappelli.

"Ringrazio Pantaleone Sergi per il grande lavoro svolto in questi anni che ha consentito di superare una fase di grande difficoltà", ha detto il neopresidente Palma. E poi ha aggiunto: "Mi è di conforto poter continuare a contare sull'esperienza del prof. Vittorio Cappelli, dei vicepresidenti Enrico Esposito e Franco Spingola e del direttivo". Paolo Palma è stato deputato al Parlamento nella XIII legislatura, eletto nel collegio di Cosenza, ed è presidente dell'Associazione G. Dossetti "Per una nuova etica pubblica", fondata a Cosenza nel 2013. Laureatosi in filosofia all'Università La Sapienza di Roma, seguendo un indirizzo di storia moderna e avendo come maestri Renzo De Felice e Rosario Romeo, ha conseguito l'abilitazione all'insegnamento della storia e della filosofia nei licei.

Ha cominciato l'attività giornalistica al "Giornale di Calabria" e nel 1977 è diventato giornalista professionista. A Torino è stato capo del servizio politico della "Gazzetta del Popolo"; a Roma ha cominciato a svolgere l'attività di giornalista parlamentare al "Globo", poi all'"Agenzia Giornalistica Italia" di cui è stato inviato speciale e cronista dei principali avvenimenti politici degli anni '80 e '90. Ha collaborato a varie testate tra le quali "Il Popolo" e "L'Europeo". Tra il 1992 al 1994 è stato capo dell'Ufficio stampa del Ministero

dell'Interno con i ministri Mancino e Ciampi.

Come storico si è occupato prevalentemente di antifascismo e della figura di Randolfo Pacciardi, di cui è il principale biografo, pubblicando i seguenti volumi: *Gli antifascisti italiani in America (1942-1994)*. *La Legione nel carteggio di Pacciardi con Borghese, Salvemini, Sforza e Sturzo*, Le Monnier, 1990 (con Alessandra Baldini, prefazione di R. De Felice, nella collana diretta da G. Spadolini); *Una bomba per il duce. La centrale antifascista di Pacciardi a Lugano (1927-1933)*, Rubbettino, 2003 (prefazione di R. Moro); *Randolfo Pacciardi. Profilo politico dell'ultimo mazziniano*, Rubbettino, 2012. Sull'antifascismo in esilio e Pacciardi

ha anche pubblicato: *Nuovi documenti sulla "Mazzini Society": i rapporti con i comunisti nell'antifascismo Usa*, Nuova Antologia, gennaio-marzo 1990 (con A. Baldini); *Randolfo Pacciardi dalla Grande Guerra all'Antifascismo*, Il Pensiero Mazziniano, gennaio-aprile 2018.

Con il volume *Il telefonista che spiava il Quirinale. 25 luglio 1943*, Rubbettino, 2006, ha fornito, grazie a una documentazione inedita, nuovi importanti elementi sul colpo di Stato che pose fine al regime fascista. Di recente ha pubblicato, anche sul filo della memoria, *Un giornale studentesco cattolico tra post-Concilio e '68*, saggio introdotto al volume *Eccellenza, distruggete Diapason! Un periodico studentesco*



nella stagione ribelle, a cura di Piero Piersante, ilfilorosso, 2018, ristampa anastatica del periodico dei liceali cosentini. È autore del pamphlet politico *Doppio gioco all'ombra dell'Ulivo. La mia campagna elettorale con Achille Occhetto in una città del trasformismo*, Editori Riuniti, 2001.

IL PREMIO TROCCOLI MAGNA GRAECIA

Facendo seguito all'assegnazione del Premio Troccoli Magna Graecia della sua XXXII edizione, per come era stato preannunciato, è stata conferita la cittadinanza onoraria speciale di Cassano Jonio ai vincitori. L'iniziativa è stata presa dagli amministratori straordinari del comune commissari Muccio, Pacchiarotti e Guida. Nel teatro comunale affollatissimo, è avvenuta la manifestazione inframezzata da ottime esecuzioni musicali e canore la consegna gli attestati a Vincenzo Bova, ordinario di sociologia all'Unical, all'architetto Maria Pia Piccarreta, dirigente della sovrintendenza alle belle arti di Brindisi, Lecce e Taranto, alla dottoressa Maria Pia Farinella, già capo redattore di Rai Mediterraneo, alla dottoressa Paola Arcidiacono, ricercatrice in ambito biomedico alla Queen Mary University di Londra, a Ludovico Noia, ricercatore di Storia dell'Arte della Calabria, a Franco De Marco, premio alla cultura per la sua attività di pittore, giornalista, poeta e scrittore. Gli ultimi due, cittadini di Trebisacce hanno ricevuto una targa ricordo consegnata dal sindaco Franco Mundo. Il Premio Troccoli Magna Graecia è ormai uno dei più longevi della nostra regione. La serata è stata organizzata dall'amministrazione comunale, in collaborazione col Centro Studi Cresesm e il mensile

Prospettive Meridionali, e dedicata alla Giornata della Solidarietà, illustrata nell'intervento del vescovo monsignor Savino, con lo svolgimento nella mattinata del Mercatino

della solidarietà, organizzato dalle associazioni di volontariato, con l'incasso devoluto alla solidarietà. Ha organizzato e diretto la serata Martino Zuccaro. (V. Filardi)

Il quadro dell'Annunciazione della chiesa di San Michele Arcangelo di Albidona Opera del pittore Orfeo Barbalimpida

(Da Pino Marano -face book 13 gen.2019)

L'"Annunciazione" della Chiesa di San Michele Arcangelo di Albidona è attribuibile ad Orfeo Barbalimpida, una figura interessante e misteriosa di pittore di provincia operante sullo scorcio del '500 nella Calabria settentrionale, per esprimere un tipo di pittura di gusto tardorinascimentale. Di Orfeo Barbalimpida resta, firmata e datata al 1591, solo una tavola della Visitazione nel suggestivo Santuario di Cerchiarà di Calabria. A lui sono state poi attribuite, a buon motivo, una Madonna leggente - frammento certo di una Annunciazione eseguita per la chiesa di San Francesco d'Assisi di Mormanno - e una Madonna Immacolata: due opere su tavola, conservate oggi nel Museo Diocesano di Cassano Jonio. Un'ulteriore attribuzione, un po' più vaga, si riferisce infine al breve ciclo di pannelli decorativi, inseriti negli scomparti di un fonte battesimale custodito oggi nel Museo d'Arte Sacra della chiesa di s. Giuliano a Castrovillari. Barbalimpida prendeva i modi dai maestri affermati di quei tempi: in particolare dal fiorentino, attivo a lungo a Napoli, Giovanni Balducci (Firenze 1560-Napoli 1631). Sicché mi sembra che al suo scarso catalogo, possa ancora aggiungersi questa sconosciuta Annunciazione della chiesa di S Michele Arcangelo di Albidona. L'espressione formale - e potremmo dire anche spirituale - del volto della Vergine Annunciata del dipinto d'Albidona mi pare che si rispecchi con chiarezza nei due particolari analoghi della Madonna leggente e della Madonna Immacolata di Cassano Jonio.



Oltre alla nota costante del capo declinato, che nasconde quasi negli occhi socchiusi un sentimento tenero di dolce malinconia, un segno proprio comune ai tre dettagli, tanto da farne circa una sigla autografa, è quel ricciolotto di capelli neri che s'increspa, partendo dalla tempia, intorno al giro ampio dell'orecchio. Così come altro tratto distintivo, sono le lunghe dita affusolate della Vergine ed il velo morbido di seta che si posa leggero sulla testa, lasciando sempre scoperta la medesima parte della sua capigliatura. Questo dipinto d'Albidona, risalente al 1599, potrebbe, forse, assestarsi nel primo quarto del '600. FONTE; Carlo Andreoli, sito www.cetrarorirete.it - © 2018-2019 CiRNews - Blog d'informazione a cura dell'Associazione "Gruppo Delta"



Amerise
s.r.l.

• Riparazione Caldaie a Gas vaillant - le blanc - junkers bosch - ariston	• Stufe a Pellet • Impianti Idrici • Impianti Termici gasolio - gas metano	• Impianti Fotovoltaici • Installazione Autoclavi
---	---	--

Viale della Libertà, 504 - 87075 Trebisacce (CS)
☎ 0981 507881 - 331 651 1599 ✉ amerise.srl@libero.it

FOLKLORE



Le voci del ... silenzio: i disegni e le poesie di Isabella

Mi piace conservare, rileggere e rivedere i messaggi, le lettere, le poesie e i disegni che spesso ricevo, da giovani amici che pure essendo impegnati col lavoro e con gli studi, sanno utilizzare anche il loro poco tempo libero. Non è affatto vero che tutti i giovani pensano soltanto al cellulare e a certe banalità di internet. Ammiro



questi giovani che pensano pure alla cultura e all'impegno sociale. Non lo fanno per protagonismo. Li vedo come i monaci dei conventi che scrivono memorie e preghiere. Questa è una grande speranza. Uno di questi giovani è Isabella, studente universitaria a Roma, ma tenacemente legata al suo paese, ai suoi cari e soprattutto all'ambiente agreste, in cui lavorano anche i suoi congiunti. Isabella scrive delle liriche di intensa meditazione e traccia degli schizzi a matita che si ispirano alla nostra comune tradizione popolare e alla vita del mondo del lavoro. Fa poco sentimentalismo e molta partecipazione umana. Isabella anche a me ha fatto un graditissimo dono: un semplice foglio di carta, con un'anziana contadina che sbuccia le fave, seduta davanti alla porta. Potrebbe essere la tipica donna del Sud. Una delle nostre tante "formiche", che somigliano a tutte le nostre mamme che non sono più con noi. Ma è bene ricordarle, con un riuscito disegno di Isabella. Grazie. (giuri)

Frammenti di folklore natalizio

LE "CRISPELLE"

Le "crispelle" e altre frittiture natalizie si conoscono in quasi tutti i paesi del Sud, e prendono nomi diversi, ma era la pietanza tipica natalizia di Albidona. Venivano cotte con il metodo tradizionale: al fuoco lento e costante, abbondante olio di oliva e tegame di ferro.

"Riporto il commento del ricercatore di tradizioni popolari prof. Pietro Adduci per meglio illustrare cosa sono le "creseplle" ad Albidona: -Prendo spunto da una foto pubblicata

da Albidona.eu di Franco Middonna, per scrivere qualcosa sulle frittiture di Natale, in dialetto albidonese *frji* (friggere). La sera del 23 dicembre, le donne si affacciavano al focolare dove sul treppiede troneggiava il grande tegame (conteneva fino a due- tre litri di olio di oliva). L'addetta principale, con aria sacrale, era di solito la nonna. Si friggevano le *crispelle*, i



cannaricoli, le *frascelle* e le *cannalette*. Mentre la nonna armeggiava con due canne sottili nel tegame (*riminàvide*), chi aveva il vino ne beveva qualche bicchiere. Non si poteva bere acqua, altrimenti, l'olio finiva presto! Questa usanza non era solo una credenza da rispettare, ma forse voleva significare anche risparmio e povertà: questa era la situazione sociale di quei tempi. Il paese, quella sera, era olezzante del tipico odore delle *crispelle*. Se per caso qualcuno andava a fare visita nella casa dove si friggeva, entrando diceva: *Sant Martine!* E i presenti rispondevano: *bonavenuta, bonavenuta!* Auguri a tutti!

Caratteristica era anche la tradizione del "*remina remina*": i giovani, specie quelli che erano fidanzati, giravano con una lunga verga di

legno, si coprivano il viso col mantello nero, la puntavano sul "portello" dell'ingresso dove si friggeva e recitava questo ritornello: "*remina remina, / a viriga mèia è vvacànt, avuòglie chine*". La ragazza smetteva di friggere, si avvicinava alla porta e appendeva due o tre *crispelle* sulla punta della verga che sporgeva all'interno della casa. Il "questuante" ringraziava, senza farsi scoprire e alla fine della serata rientrava a casa stracarico di *crispelle* ancora calde.

Friggere era un gesto beneaugurante; nelle case dove c'era stato qualche lutto o disgrazia non si friggeva, però, il 24 mattina ricevevano dai parenti più stretti e dai *sangiovanni* (comari, i compari no) una cesta con le frittelle. Specie i bambini non potevano passare il Natale senza le *crispelle*, e i *cannaricoli*. (Pa/Scepp)

Vecchi Canti popolari calabresi

(da un quaderno manoscritto della Biblioteca Torre di Albidona)

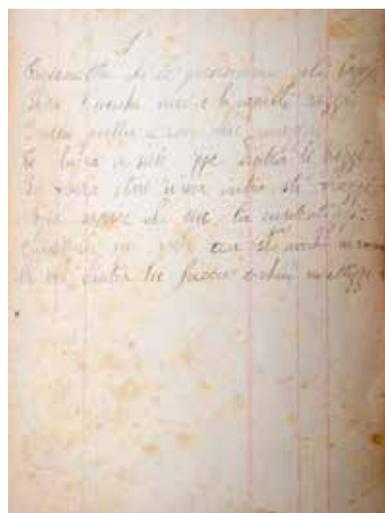
Vurria essere milu si putissu,

u piettu tuu ci giarassi,
vurria essere seggia e tu sedissi,
e iu ccu sse ghinocchia te jucassi,
vurria essere tazza e tu vivissi
e iu ssi labbruzzi ti vasassi,
vurria essere liettu e tu durmissi
e iu lenzuoli che te chimmugliassi,
vurria essere santu e pue murissi
e tu cu sse manuzze me pregassi.

Stesso canto, in Lombroso .In Calabria.

Ivi a ra missa pi guardari a tutti,

massimamente a ra quatrara mia:
avia na vesta i sita tutta russa
e chiù bella de l'atre me paria.
Iu fazzu finta ca tiegnu la tussa
ppe' la fare vtare nfaccia a mia,
illa se vota cu la faccia russa,
fa scota ca se conza e guarda a mia.



MELISSA

Una lezione per l'Italia e l'Europa

Nel periodo di Natale l'Italia e l'Europa hanno scritto una pagina bruttissima nella loro storia Hanno lasciato al freddo per svariati giorni 49 migranti, tra i quali molte donne e bambini. Nello stesso periodo un piccolo centro della Calabria, Melissa, la cui popolazione aveva in passato scritto una pagina di storia con la sua fierezza, ha dato al mondo una significativa lezione di umanità. I

suoi abitanti svegliati nella notte dalle grida di migranti curdi che si erano incagliati con la loro imbarcazione e rischiavano di annegare, sono accorsi in massa e, gettatisi in acqua, li hanno tratti in salvo ed hanno prestato i primi soccorsi offrendo coperte e vitto. Una lezione anche per chi ostenta il rosario ed il crocefisso durante le campagne elettorali in modo strumentale. V. Filardi

Ai collaboratori

Purtroppo, i nostri avvisi non li leggono nemmeno gli amici collaboratori: per gli articoli che superano la cartella e mezza, bisogna preavvisare la Redazione.

La poesia non deve superare i 15 versi. Usare formato word e corpo 12. I pezzi anonimi saranno cestinati.

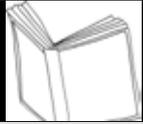


**Mobili
Montilli**

Tel.e Fax: 0981 994123 - C.da Silva - FRANCAVILLA M. (CS)



Libri



“Cronaca della mia vita in grigioverde- lettere dal fronte greco della prigionia (1942-1945) di Innocenzo Mazziotti “capitano megalò”, a cura di Adriano Mazziotti pagg 268, 2018, Grafica e impaginazione: Giuseppe Pignataro. Cover layout: Nicolò Rigoni

Questo libro è la ricostruzione del diario di guerra del sottotenente Innocenzo Mazziotti, da quando è chiamato alle armi (1941), fino al ritorno a casa (settembre 1945), dopo essere passato per la campagna sfortunata in Grecia e diversi campi di concentramento, prigioniero dei Tedeschi. L'aggettivazione “grigioverde” si riferisce al colore della stoffa delle divisa indossata da militare; ha un precedente illustre in “poesie in grigioverde” di Corrado Alvaro, che racconta la sua esperienza drammatica della prima guerra mondiale.

Se si volesse utilizzare la simbologia dei colori, si andrebbe, nell'ambivalenza della doppia connotazione, da una parte

al grigio, non solo del tempo delle operazioni (tra neve, tempeste acquazzoni, mare agitato) e delle modalità crude della guerra, sia di per sé che in aggiunta la barbarie tedesca, ma anche dell'umore nero di chi è fuori dagli affetti familiari, soffre la fame, la precarietà e il rischio quotidiano della morte, la malattia, ecc; verde, però, ad indicare la speranza di un ritorno, di una

licenza, di una vittoria (o che è la stessa cosa, la sconfitta), per una guerra che finisce, per il ritorno alla normalità e agli amati studi universitari. E questa speranza, anche se esile, non si spezza mai, anche quando logicamente si sa che si sta perdendo la guerra, anche se si sa che questa benedetta licenza non ci sarà: si è capaci di mentire ai genitori per non farli stare in pensiero, ma si mente anche a se stessi perché la speranza, espressione di gioventù del cuore come l'idealizzazione della “bella ragazza bruna” vista al Liceo di San Demetrio Corone, paese del Mazziotti, resiste ad ogni delusione, alla cruda realtà e non fa rinsecchire le vene, la linfa dei rami e dell'albero.

“Capitano megalò” cioè “comandante grande”, non si riferisce ai gradi del Mazziotti (era sottotenente), ma era l'epiteto del popolo greco verso chi, pur nemico e occupante del loro territorio, sa dimostrarsi efficiente, equilibrato nell'operare, mai disgiunto da una grande umanità e buon senso.

Il libro, prefato dallo storico Domenico A. Cassiano, ha una presentazione da parte del curatore, figlio di Innocenzo Mazziotti che indica le motivazioni interiori che l'hanno spinto a questa pubblicazione nonché le sollecitazioni di ordine, affettivo ed etico, che vanno al di là dall'amore filiale, che ritiene utili e necessarie che le giovani generazioni conoscano, per dare il senso vero alla pace, all'accoglienza, al rispetto dell'altro, alla solidarietà. Nessuna guerra è mai giusta; nessuno odio, disprezzo ci rende uomini veri, anzi ci fa retrocedere a bruti.

Il diario è preceduto, inoltre, da un'efficace e attenta ricostruzione, sempre da parte del curatore del libro, delle cause che hanno visto

impegnato il sottotenente Mazziotti sul fronte del conflitto italo-greco.

Il diario è fatto di stralci di lettere intercorse tra il sottotenente e la famiglia, cartoline, foto e interventi e considerazioni dello stesso Innocenzo Mazziotti per integrare quegli spazi di vita militare e del fronte non presenti nelle lettere.

Vivo e vibrante è il paese, San Demetrio Corone, nel ricordo, nella nostalgia della lontananza, specie nell'avvicinarsi delle grandi feste religiose, il Natale, Pasqua, il santo protettore. Come pure nel cibo si avverte, nel nominarlo o poterlo assaggiare nelle cibarie che i pacchi da casa portavano ai militari, la convivialità, la sana allegria, la spensieratezza della vita comune di cui di è tragicamente privati.

Così, tramite il diario sappiamo di avvenimenti, lieti e tristi, della famiglia, del paese, della regione calabra.

Il libro si conclude con note del curatore circa i vari campi di concentramento in cui il padre è stato prigioniero, e con riferimenti bibliografici inerenti alla trattazione

È un libro che si legge nell'asciuttezza di una prosa, volutamente tale sia per difficoltà oggettiva (si scriveva e si prendeva appunti nei rari momenti che le operazioni militari lo consentivano), sia per indicare che la parola forbita, bella (che il Mazziotti sapeva adoperare, essendo brillante studente universitario iscritto a lettere classiche) in quel contesto sarebbe stato un tradimento della serietà della vita.

Gianni Mazzei



CRONACA DELLA MIA VITA IN GRIGIOVERDE
Lettere dal fronte greco e dalla prigionia (1942-1945)
di INNOCENZO MAZZIOTTI
“Capitano Megalò”

a cura di
Adriano Mazziotti

Il corsivo

Gli scontenti

Stiamo ricevendo diverse lettere, telefonate, messaggi mail e face book, compreso qualche piccolo insulto: “perché non avete recensito il mio libro !?”

Siamo contenti che si parli di cultura, ma riceviamo tantissimi pezzi che non possiamo pubblicare “subito”. Qualcosa che non va, la dobbiamo pure mettere da parte. Alcuni, senza preavvisarci, mandano pezzi lunghissimi (che non leggerà nessuno).

Chissà quanti scrittori mancano ancora. Se avessimo la forza di andare avanti, faremmo tutto il possibile per ospitare tanti altri che meritavano di essere presentati. Ma se questi distratti

lettori, che forse guardano soltanto il loro orto, sfogliassero le raccolte di Confronti, rilegate, dal 2005 ad oggi, troverebbero più di un articolo che li riguarda. Qualche lettore meno irritato dice che “Confronti è un’antologia letteraria dell’Alto Jonio”: non siamo d’accordo, e sentiamo il dovere di ribadire che la panoramica più completa degli scrittori del nostro comprensorio l’ha pubblicata Antonio Gerundino. Comunque, dobbiamo aggiungere un’altra “noterella”: di noi si lamentano anche quelli che pensano solo al loro “libro d’oro” e hanno pure case al mare e in montagna.

(il Sagittario)

I “Luoghi ritrovati” di Michele Santoro

Un grido omaggio dell'autore; dopo aver sfogliato le 157 pagine e guardate le 160 foto, evidenzio alcuni pensieri della prefazione di Giorgio Callea e di una lettera di Vincenzo Di Benedetto: “il senso straordinario delle figure e del bianco/nero. Un amore profondo per i luoghi, le cose, le persone”.

Sì, quando si parla del proprio paese si rischia di toccare il pericolo della nostalgia e del “sentimentalismo ossessivo”. Il passato non può essere rigettato e né rimpianto. Si deve solo mostrare la verità. E la “verità” di Altomonte è il mondo contadino e artigianale, le case, la gente colta nella spontaneità. E’ una realtà antica, ma si è protratta fino agli anni Settanta. Non la possiamo riproporre ma la dobbiamo documentare per far sapere, specie ai nostri giovani, come siamo stati. Siamo tutti figli di grandi sacrifici. I “Luoghi ritrovati” di Santoro sono simili a quelli di tutti i nostri paesi del Sud. E come facciamo a non fotografarli? Le belle coppie di buoi, i cavalli, l’inseparabile l’asinello, le pecore e i pastorelli., gli antichi costumi femminili e tutta gente che lavora nei campi.

Chi si ricorda più del bastiaio, del calzolaio, dello scalpellino, di crivi, sporte e panari, gummuli, cestelli, coffe, i fichi bolliti e l’ultima banditrice Angelina Todaro? Il prof. Santoro non ha tralasciato niente: il comizio di Michele Presta, e anche la povera vecchietta con un solo dente. La fiera, il bel panorama



di Altomonte, il castello, la torre normanna, i palazzi nobiliari, quello dei Giacobini, le chiese, e anche le case diroccate. Compresse le sedi politiche dei partiti (DC, PCI). Ma ci sono anche le belle donne, dai capelli neri: sono le antiche donne della Magna Grecia.

Insomma, le foto in bianco e nero di questo libro ci insegnano a riscoprire le nostre radici in maniera “verista” e senza la morbosa nostalgia del passato. (G.ppe Rizzo)

Michele Santoro; *Luoghi ritrovati – Immagini di Altomonte negli Anni Settanta*; Tipolitografia Zippo (Brescia), 2008.

I successi dei Sanginetto

La recente mostra di Catanzaro è stata un altro successo del maestro Michele Sanginetto. Ora vediamo un’intera pagina a colori di un quotidiano del Nord, dove sono altri originalissimi strumenti, con questo titolo: - La storia; Il liutaio di Leonardo da Vinci-. Nella stessa pagina, vediamo anche i figli del maestro: Caterina e Adriano, ovvero l’Ensemble Sanginetto.



CULTURA

Brigantaggio nell'Alto Jonio La Grotta di Soria

Giuseppe Rizzo e Pino Genise

Stiamo proseguendo nella ricerca dei "luoghi perduti" o "ancora sconosciuti", per meglio conoscere i nostri paesi. Ci fanno da guida anche la ricerca cartografica e quella sulle contrade del territorio. Finalmente, abbiamo avvistato la grotta dove è stato tenuto prigioniero dei briganti della banda Franco il benestante di Oriolo don Domenico Soria. Si trova a due passi dalla *Serra Manganile*, tra Albidona e Castroregio, e al confine con la foresta "Straface" di Amendolara. Passati per la masseria "Predicatore-



La Grotta Soria - Castroregio

Gatto", ci fermiamo sulle balze, meglio conosciute come "Vàuzi", che fanno parte del famoso *flysch* di Albidona. Ci troviamo di fronte a Castroregio.

Dopo aver fatto metà dello stretto sentiero che porta alla "fontana Acquafredda", ci siamo calati nella sottostante boscaglia di cerri, carpini e pinastrì. Fatti pochi passi, ci siamo trovati proprio davanti a quella selvaggia cavità naturale, incastonata in un luogo roccioso, che suscita ancora ansia e mistero. Ciccio e altri contadini che hanno ormai abbandonato questi luoghi, ci dicevano che "alla grotta di Soria ci arrivavano solo i briganti e qualche capraio che sperava di trovare il tesoro". "Grotta Soria" si può raggiungere anche dalla pista che si imbecca a *Straface*, vicino le masserie degli Aurelio "Petrerizzo", ma bisogna fermarsi al casolare *Rescia (Trestatèia)* e guardare in alto, verso un calanco di bianca roccia.

Per dare un breve ragguaglio sul sequestro Soria stralciamo alcuni appunti dal libro di G. Rizzo e A. Larocca, *La banda di Antonio Franco - Il brigantaggio postunitario nel Pollino calabro-lucano*, Il Coscile (Castrovillari), 2002. E' lo stesso sequestrato Domenico Soria a raccontare.

Tra il 1863 e '64, la banda di Antonio Franco, di Francavilla in Sinni si vede spesso nei paesi dell'Alto Jonio calabrese. E' soprattutto il gruppetto di Giovanni Labanca che va girando tra la *Foresta* di Castroregio e di Amendolara,

toccando anche alcune masserie della vicina Albidona.

Di notte e d'inverno, nessuno può avere il coraggio o l'imprudenza di negare ospitalità. Ma i briganti lucani hanno un buon numero di "amici" nei nostri

paesi. Giovanni Labanca s'incontra pure con qualche donna. Insieme a lui c'è un certo Cirigliano soprannominato "Scepp'u Cucinièro". Sono tutti e due di Terranova del Pollino.

Il sequestro Soria è stato risolto con la sagacia strategia del Delegato di Pubblica Sicurezza Ermanno Sangiorgi, chiamato nel Sud per la repressione del brigantaggio. Altri come lui, hanno utilizzato il terrore, il pentitismo e il pubblico denaro. Nella mattinata di lunedì 30 maggio 1864, il "venerando vecchio" don Domenico Soria, di 80 anni", discreto possidente e "galantuomo" di Oriolo, si trova nella vigna della sua masseria di contrada *Sant'Anna*, vicino al bosco *Armirossi e Magliardi*. Si accorge che una figura strana attraversa il campo di grano. Chiama la moglie del suo *massaro* Pasquale Diego: "Cateri!... c'è un uomo che marcia attraverso il grano!".

La Caterina risponde: "Don Dome', state tranquillo, perché quell'uomo è semplicemente un "lisandrèse" che chiede solo un po' d'acqua da bere".

Soria scappa verso la masseria, ma si trova davanti un brigante armato di fucile e di coltello, che gli dice "fermati". Arriva subito un secondo brigante e gli impongono di seguirlo verso il bosco. Ormai si è capito che i due briganti sono Giovanni Labanca, che fa da caporale, e Giuseppe Cirigliano.

Il *massaro* Diego viene pure costretto a seguirli nel bosco. Il Soria è ormai

disperato e implora:

"ma lo vedete che sono vecchio e non ce la faccio a camminare?!" Uno dei briganti risponde: "Non preoccuparti, perché puoi camminare bello bello e piano piano". Si fanno prestare un asinello malandato dai vicini contadini. Adduci *Poeta*, che stanno arando con i buoi, e gli fanno fare un lungo viaggio tra i boschi. L'asino è condotto da un giovinetto, che si chiama Palmieri e che è pure un ex studente del seminario. Gli fanno scrivere il biglietto di ricatto, e Giovanni Labanca, lo guarda con ammirazione e dice: "Se anch'io sapessi scrivere come te!" Consegna il biglietto al *massaro* Diego e gli dice: "Vai da Don Pasquale Soria, il figlio di Don Domenico e gli dici che ci deve mandare sei mila, o almeno quattro mila ducati, altrimenti non lo lasceremo mai libero".

Subito dopo, il vecchio Soria viene fornito di un bastone per appoggiarsi e passano per diversi luoghi: il "Mulino d'Angusta", la vigna di Guglielmo Scutari, la boscaglia di *Foresta*, ed è ormai, l'ora dell'*Avemaria*. Verso le dieci di notte si vede arrivare il bifolco Pasquale Diego, apre un involto di tela, tira fuori 200 *piastre* e le consegna a Giovanni Labanca. Ma il bandito

si arrabbia e grida: "con questa elemosina io ci posso comprare soltanto l'insalata!" Nonostante tutto, Labanca offre al sequestrato un pezzo di pane e un po' di frittata, ma don Domenico si rifiuta di prendere quel cibo. I briganti si siedono sulle pietre e si mettono a contare le *piastre*, consegnate dal *massaro*. Soria li aiuta a ordinarle a mazzetti. Giovanni Labanca vi trova qualche moneta vecchia, e gli dice: "vedi? hai detto di non avere soldi e li hai fatti pure arrugginire?". Il Soria risponde: "Santo Iddio! è proprio vero che non ho soldi. Mio figlio Pasquale, quelle *piastre* le ha dovute prendere in prestito. Per favore, lasciatemi libero!". I briganti non ci credono, e non si muovono, ma gli dicono: "beh, invece di mandare sei mila ducati, dateci almeno quattro mila . . .".

Poi, Labanca si allontana da solo verso una direzione sconosciuta, lasciando il sequestrato alla custodia di "Cucinièro". Labanca sarà andato a trovare altri amici o qualche sua donna nelle campagne di Castroregio, Alessandria, Farneta e Albidona? Ed'è già il giovedì del 2 giugno.

E' ormai l'alba di martedì 31 maggio. Il prigioniero si trova presso "i vâuzi" della fontana di *Acquafredda*. Soria "viene fatto arrampicare su un dirupo inaccessibile, dov'è una grotta naturale, lunga circa 70

palmi e larga 12. Di rimpetto all'apertura della caverna c'è un grosso cilindro di pietra che somiglia a un pilastro, il quale impedisce, a chi si trova all'esterno, di vedere all'interno della cavità".

Cirigliano "fa delle contorsioni della persona, tirando lunghi sospiri. La rabbia gli si legge anche negli occhi, perché Labanca non torna".

Il Venerdì arriva in quella grotta il pastore di Castroregio Troiano Pappadà e dice a Cirigliano: "Giovanni Labanca mi ha detto che tu devi salire da lui, in montagna e io devo guardare il prigioniero". Cirigliano ci crede e se ne va. L'operazione Sangiorgi è riuscita!

Papapadà si rivolge al vecchio e gli annuncia: "Don Domè', io sono stato mandato da tua figlia donna Mariantonina, e da tuo genero don Pietro D'Agostino. Sono contento di averti salvato".

Don Domenico non ci crede, ma dopo poche ore di cammino, arriva a Castroregio. Si fa festa anche nel palazzo



La Banda di Antonio Franco

Soria di Oriolo. Ma in località *Recolla di Sèque* c'è un violento scontro tra i briganti Labanca e Cirigliano e il venduto Troiano Pappadà.

Labanca dà del "coglione" a Cirigliano e spara alle gambe di Pappadà. Ognuno va per la sua strada. Cirigliano viene arrestato e muore da brigante; Giovanni Labanca, gravemente ferito presso la *Falconara*, da un suo sequestrato, e forse anche per la persuasione di sua sorella monaca, si presenta alla Forza pubblica di Terranova, e lo manderanno a morire in un lontano carcere della Liguria. Antonio Franco, i *Saracinari* e gli altri suoi compagni finiscono fucilati a Potenza (31 dic. 1865). Troiano Pappadà, durante il processo così dice ai giudici della Gran Corte Criminale: "Io ho fatto sempre il pastore; sono stato sempre nei boschi. Se resto in galera, i miei bambini e mia moglie rimarranno senza pane".

Noi torneremo alla "Grotta Soria", non per trovare il tesoro dei briganti, ma per fotografare quel pilastro di pietra che sta ancora in piedi.

Nota. Ermanno Sangiorgi, dopo le sue operazioni contro il brigantaggio, ricompare nella storia come prefetto di Parlemo. Vedi libro "Cosa Nostra - Storia della mafia siciliana" di John Dickie, Laterza 2005.

PUBBLICITÀ GRATUITA

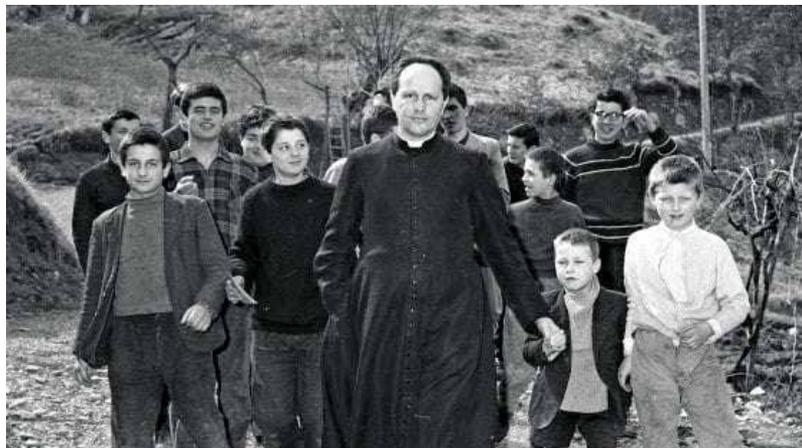
G. DE PAOLA & C.
PAVIMENTI - RIVESTIMENTI - SANITARI - RUBINETTERIA
VILLAPIANA SCALO TERMIDRAULICA
Via Nazionale S.S. 106 - Tel. 0981 / 59013 / 59359

CULTURA e VARIE

Punti di riferimento

“Dovremmo considerare l'incontro con l'altro non come l'occasione di una guerra di difesa ma un'occasione per una dilatazione della nostra umanità per diventare più uomini”. Questa riflessione di padre Ernesto Balducci (1922-1992) è posta come esergo al numero 421-422 (gennaio-febbraio 2002) di “Testimonianze” a lui dedicato. È un pensiero che dovremmo tenere sempre presente, perché questo è il filo, l'anima, che sottende ogni suo scritto ed ogni sua azione. Così anche quando rileva le distanze, come in questo libro *Io e Don Milani* che raccoglie cinque suoi interventi su don Lorenzo Milani (1923-1967) per i tipi della San Paolo Editrice del 2017. «Il lungo e atroce dolore aveva lasciato intatta la sua fisionomia singolare, in cui il candore e l'ironia, l'ira e la tenerezza riuscivano a convivere con l'incredibile equilibrio. Non ci eravamo mai parlato a lungo, anche perché egli non concedeva colloqui se non pubblici, circondato dai suoi ragazzi. Ma era come se ci incontrassimo ogni giorno nella trama delle nostre amicizie» (p.13). In questo ritratto lapidario vengono fuori le due personalità differenti e concorrenti e miranti allo stesso scopo anche se per vie diverse. Talvolta, si incontrano per la difesa della stessa causa, come l'obiezione di coscienza. L'uno parla alle folle, nelle sale piene, nelle chiese che non sempre riescono a contenere le persone; l'altro appartato sul monte del Mugello, Barbiana, in una canonica disadorna con suppellettili essenziali, impegnato a dare la parola a un gruppetto di pastorelli, che ha dovuto raccogliere ad uno ad uno con resistenza dei genitori. Poche case sparpagliate, poche persone. Un luogo che sarebbe diventato famoso, grazie a questo prete dai modi bruschi ma dal grande cuore: Don Milani. La finestra sul mondo si aprì in seguito alla risposta ai cappellani militari che avevano definito l'«obiezione di coscienza» «espressione di viltà» (“La nazione”, 12 febbraio 1965). E poi la *Lettera ai giudici* che Padre Balducci chiama «straordinario capolavoro di realismo cristiano». Tuttavia, egli rimaneva nel particolare, con quei ragazzi. E d'ora in avanti saranno la ragione della sua testimonianza e il modo di predicare la sua verità, una verità che ogni volta scuote, divide e crea ammirazione. «La sua dedizione (ai ragazzi) era così eroica e così intelligente da costringervi a tenere per voi le obiezioni». Viene ora in mente Bruno Bettelheim (1903-1990) psicoanalista e pedagogista e la “Orthogenic school”, da lui fondata, per bambini dichiarati inguaribili da altre istituzioni: ventiquattro ore di presenza su ventiquattro. Una scommessa vinta. Educare. Come educatore, Don Milani, ha

Ernesto Balducci e don Milani



formulato la sua difesa nella *Lettera ai giudici*. Questa è la sua missione. Uno dei suoi ragazzi bocciato lo porta a scrivere *Lettera a una professoressa*, che suscitò un dibattito nazionale. Quasi dieci anni prima, 1958, aveva pubblicato *Esperienze pastorali*, libro messo all'Indice e tolto dalla circolazione dall'autorità ecclesiastica per ragioni di opportunità ma che «rappresenta il suo capolavoro»: una rigorosa indagine sociologica religiosa e civile di San Donato a Calenzano, dove nel 1947 era stato mandato come cappellano e dove organizzò la scuola serale. Un attacco radicale alla scuola borghese, *Lettera a una professoressa*. «Ha compreso che la vera rivoluzione, evangelica e insieme umana, consiste nel dare ai poveri la parola, ma la loro parola; perché in questa società tecnologica che sembra tutto integrare nelle proprie spire metalliche, c'è anche una umanità che in genere reagisce, una umanità che non riesce ad essere integrata» (p. 40), perché non ha la parola o meglio ha poche parole rispetto ai borghesi, ai ricchi che imbrogliono i poveri. E nella società ci sono soltanto due partiti: quelli che hanno studiato e detengono il potere e quelli che non hanno studiato, i poveri. Due chiese: quella cattolica e quella comunista. Allora, il vero problema è culturale, la rivoluzione è culturale. Qui mette tutta la sua passione senza risparmio di fatica. Non usa i testi scolastici nella sua scuola ma il giornale, che legge e commenta e discute con i suoi ragazzi per l'intera giornata e l'intero anno, senza vacanze, per formare una coscienza critica. Dice Padre Balducci: «A vederlo, sotto la pergola della sua canonica, sulla informe collina aperta ai venti, impegnato per ore ed ore in quel dialogo socratico, faceva impressione già dal punto di vista della fatica» (p. 15). La proposta di don Milani è dirompente. Nell'insegnamento tradizionale non c'è nessuna reciprocità tra l'insegnante e l'allunno, tra persona e persona. Se chi insegna rappresenta il passato l'insegnamento si trasforma in alienazione. Ecco

la ragione dell'abolizione dei libri di testo e la necessità di una formazione critica della lettura dei fatti di tutti i giorni e della realtà in genere: «Testimonianza singolarissima di un prete che nella sua passione apostolica si allontana dalla tradizione (dico della tradizione deteriorata e discutibile) ma lo fa con tale spesa di cuore e di intelletto da incutere a tutti rispetto e quasi riverenza» (p. 12). Ecco, allora, che ogni riserva cade. L'uomo dal carattere burbero e sfidante, poco conciliante, l'uomo lontano dalle grandi problematiche religiose e politiche, anticipa, senza volerlo, alcune di quelle che saranno le istanze principali del Sessantotto del secolo passato. Eppure, questo prete schivo e violento è capace di tenerezza e di carezza. Così, in occasione della visita organizzata da Fabrizio Fabbrini, primo obiettore di coscienza cattolico, condannato a due anni di carcere e alla decadenza di assistente ordinario di diritto romano all'Università di Roma, non fu molto gentile. Poi l'ascolto di un'ora del suo dialogo con i ragazzi sulla lettura del giornale. Ribadì che la visita non era gradita. Fabbrini cercò di mediare. Don Milani sbottò: «Questo non è un salotto e non si viene con le pellicce!». Erano con noi la fidanzata di Fabbrini e Renata Giuliana Balzani di “Testimonianze”, che, appunto, indossava la pelliccia. A Firenze c'era stata l'alluvione e l'acqua era arrivata quasi al soffitto della sua casa. Poche cose salvate tra cui la pelliccia. Le donne scoppiarono a piangere. Renata Giuliana disse, tra il pianto, che non aveva altro, tutto era andato perduto. Ci fu silenzio. Don Milani si avvicinò alle donne e dolcemente fece loro una carezza sulla testa. La tensione si sciolse. Un sereno ma breve conversare, prima di salutarci. «Nell'immediato dopo guerra Firenze, per quanto riguarda il mondo cattolico, era una città singolare. Questo perché le sue intemperie, il suo clima, le sue dinamiche interne erano espresse e provocate da alcune figure. Esse erano un orizzonte omogeneo, dentro

il quale gente come noi, entrata da poco nella vita sacerdotale, respirava a suo modo agio, assimilava un polline fecondo, si staccava con coraggio da un passato recente, che però era già un passato remoto. Questi personaggi hanno creato un campo magnetico, nel quale un neofita del cristianesimo come Don Milani passò dall'ateismo alla vita sacerdotale in un sol colpo; convertirsi al cristianesimo e decidere di farsi prete fu un sol momento: espressione anche questo di quel radicalismo che caratterizzò la sua opera successiva» (pp. 69-70). Questo «campo magnetico» fiorentino, questo terreno fertile di Firenze che dalla metà degli anni Quaranta alla metà degli anni Cinquanta, anzi fino al 1954, perché questo è l'anno dell'arrivo a Firenze di Monsignor Ermenegildo Florit (1901-1985) quale sostituto del Cardinale Elia Della Costa (1872-1961), ormai anziano. Col suo arrivo comincia la diaspora dei sacerdoti più vivaci e culturalmente preparati del clero fiorentino. Don Milani nel 1954 da San Donato di Calenzano viene esiliato a Barbiana. Ci si poteva arrivare solo a piedi per un sentiero non facilmente percorribile. C'erano quarantadue anime e Don Milani aveva quarantadue anni. Cardinal Elia Dalla Costa: ciò che lo caratterizzava era la «fierezza nel sostenere i diritti di Dio e di conseguenza i diritti dell'uomo» (p.70). Egli rap-



presentava la coscienza critica e senza ambiguità prese posizione contro il fascismo. Era lo spazio della libertà, al soggetto la responsabilità delle proprie scelte. L'altro personaggio amato da tutti era don Giulio Facibeni (1884-1958) che aveva creato una realtà di accoglienza e di educazione per gli orfani e aveva una particolare benevolenza per i poveri e gli operai. Un altro punto fermo era il professor Giorgio La Pira (1904-1977) che aveva un amore particolare per i poveri e gli operai ed era l'uomo del dialogo con tutti. Come sindaco ha dialogato col mondo, chiamando a Firenze tutti i Sindaci delle capitali. Tanti convegni per la pace. Operatore di pace senza limiti: per il valore della persona umana. Il suo operare lo ritroviamo nella *Pacem in terris* di Papa Giovanni XXIII. E c'era don Raffaele Bensi per don Lorenzo Milani e per tutti i Fiorentini.

Francesco Carlomagno